Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Giovedì 15 Dicembre | Numero 289

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Regi decreti *n. CCLXIX a CCLXXII riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanza agraria, erezione in Ente morale e Statuti di Casse di risparmio* — **Ministero della Guerra**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Invio in congedo illimitato di militari delle classi 1876 e 1877 ed invio in anticipato congedo di talune categorie di militari — Preavviso per i cambi di guarnigione* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Tesoro: *Avviso* — Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — **Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse** - *Avviso* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Sottosegretariato di Stato: *Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 2ª quindicina del mese di agosto 1898* — Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE.

Senato del Regno: *Seduta del 14 dicembre* — **Camera dei Deputati**: *Sedute del 14 dicembre* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni*.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCLXIX. (Dato a Monza il 19 ottobre 1898), col quale si trasforma il Monte frumentario di Capracotta in Cassa di prestanze agrarie e si concentra questa nella Congregazione di carità del luogo e se ne approva lo Statuto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLXX. (Dato a Roma il 24 novembre 1898), col quale il Ricovero delle Serve di Maria in Chiavari, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCLXXI. (Dato a Roma il 24 novembre 1898), che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Lucca, composto di centoventicinque articoli.

» CCCLXXII. (Dato a Roma il 13 novembre 1898), che modifica gli articoli 24, 28, 29 e 32 dello Statuto della Cassa di risparmio di Terni approvato col R. decreto 6 marzo 1892, n. CXXIV (parte supplementare).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 29 ottobre 1898:

I seguenti maggiori di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore con la destinazione per ciascuno indicata.

Cavaciocchi cav. Alberto, 41 fanteria, destinato addetto comando IV corpo armata.

Marangoni cav. Cesare, 8 id., id. id. id. XII id.

Con R. decreto del 13 novembre 1898:

Zupelli cav. Vittorio, maggiore 18 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e destinato addetto comando IX corpo armata.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 13 novembre 1898:

Torasso Pietro, tenente legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1898.

Con R. decreto del 27 novembre 1898:

Landi Lorenzo, tenente legione Cagliari, promosso capitano continuando nell'attuale comando.

Ionni Bernardino, id. fanteria, Regie truppe Africa, trasferito nell'arma e destinato legione Allievi.

Gatti Lodovico, sottotenente legione Verona, promosso tenente id. tenenza Orani, id. Cagliari.

Polck Felice, maresciallo d'alloggio, id. sottotenente id. sezione Pontedera, id. Firenze.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 3 novembre 1898:

Di Chiara Edoardo, tenente in aspettativa, collocato in riforma, dal 16 novembre 1898.

Con R. decreto del 7 novembre 1898:

Cavagnari cav. Ernesto, colonnello comandante 82 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 dicembre 1898.

Con R. decreto del 13 novembre 1898:

Salvi-Alessio Pietro, tenente 49 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi.

Con R. decreto del 17 novembre 1898:

Puccioni Raffaele, tenente 27 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Aprile Enrico, id. 80 id., id. id. id. per la durata di sei mesi.

Antonelli Gustavo, sottotenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno a Napoli, l'aspettativa medesima è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Piano Emanuele, id. 57 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Firenze).

Con R. decreto del 20 novembre 1898:

Capannari Ettore, capitano 11 fanteria e Mastrocinque Oronzo, id. 72 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° dicembre 1898.

Casolari Achille, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a San Secondo Parmense (Parma), ammesso, a datare dal 14 novembre 1898, a concorrere per occupare i due terzi dagli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Casolari Achille, id. in aspettativa a San Secondo Parmense (Parma), richiamato in servizio 29 fanteria.

Millo dei conti di Casalgiate nobile Vittorio, id. id. per infermità non provenienti dal servizio, a Lucento (Torino), ammesso a datare dal 20 novemnre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Millo dei conti di Casalgiate nob. Vittorio, id. in aspettativa, a Lucento (Torino), richiamato in servizio 2 granatieri.

Con R. decreto del 24 novembre 1898:

Servadio Enrico, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, a Montepulciano (Arezzo), ammesso, a datare dal 24 novembre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Servadio Enrico, id. in aspettativa a Moltepulciano (Arezzo), richiamato in servizio 7 bersaglieri.

Lusignani Angelo, id. 27 fanteria e Cosimini Vittorio, id. 52 id., collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Sorvillo Carlo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Roma, ammesso, a datare dal 20 novembre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Sorvillo Carlo, tenente in aspettativa a Roma, richiamato in servizio 70 fanteria.

Pizzorni Ettore, id. 20 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Con R. decreto del 27 novmbre 1898:

Perla Innocenzo, tenente 29 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 1° dicembre 1898:

Lofari Camillo, capitano 53 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

Muccioli Felice, tenente collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio con R. decreto 11 giugno 1896, collocato a riposo per infermità provenienti da causa di servizio.

Con R. decreto del 20 novembre 1898:

Avogadro Vittorio, capitano (aiutante maggiore in 1°) reggimento Piemonte Reale cavalleria, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 24 novembre 1898:

Zilocchi Antonio, tenente reggimento Piemonte Reale cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Vitale Lazzaro, id. in aspettativa per motivi di famiglia, ad Alessandria, ammesso, a datare dal 23 novembre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Vitale Lazzaro, id. in aspettativa ad Alessandria, richiamato in servizio, con anzianità 25 gennaio 1890, e destinato reggimento cavalleggeri di Lucca.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 3 novembre 1898:

Galli cav. Giulio, capitano 14 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 16 dicembre 1898.

Pietrucci Palmiro, id. direzione artiglieria Spezia (sezione Firenze), id. id. id., dal 1° id.

Con R. decreto del 12 novembre 1898:

Rovere cav. Giuseppe, tenente colonnello direttore ufficio d'amministrazione brigate artiglieria da costa, promosso colonnello, dal 1° novembre 1898, continuando nell'attuale posizione.

Con R. decreto del 1° dicembre 1898:

Tenente colonnello promosso colonnello.

Salis cav. Giovanni, direttore artiglieria (Napoli) continuando nell'attuale posizione.

Maggiore promosso tenente colonnello.

Ferrari cav. Carlo, 7 artiglieria (relatore), continuando nell'attuale posizione.

Capitani promossi maggiori.

Lauritano cav. Antonio, 9 artiglieria, destinato 15 artiglieria.

Rossi conte Giuseppe, direzione d'artiglieria, continuando nell'attuale posizione.

Arma del genio.

Con R. decreto del 12 novembre 1898:

Coppa Molla cav. Carlo, tenente colonnello direttore genio Piacenza, promosso colonnello, dal 1° novembre 1898, continuando nell'attuale posizione.

Con R. decreto del 13 novembre 1898:

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti del genio con riserva d'an-

zianità, a datare per le competenze, dal 1° gennaio 1898, ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Prastaro Pasquale, sergente 3 genio, destinato 2 genio (zappatori).

Martini Oreste, id. 1° id., id. 4 id. (telegrafisti).

Bologna Ubaldo, id. 3 id., id. 5 id. (minatori).

Con R. decreto del 27 novembre 1898.

Caveglia cav. Crescentino, colonnello comandante 5 genio, esonerato dalla detta carica e trasferito ispettorato truppe genio (ufficio ispettore generale).

Maurer cav. Giuseppe, id. direttore genio pel servizio della R. marina a Spezia, id. id. id. cessando di essere a disposizione del Ministero della marina, e nominato comandante 5 genio.

Cabiati cav. Gio. Battista, id. Regie truppe Africa, cessa dalla carica di direttore dei servizi del genio presso le Regie truppe d'Africa; collocato a disposizione del Ministero della marina e nominato direttore del genio pel servizio della Regia marina a Spezia.

Guzzo cav. Edoardo, tenente colonnello direzione genio Firenze, nominato direttore genio Firenze.

Negri Carlo, tenente id. id. Genova, collocato a disposizione del Ministero della Marina e destinato direzione genio pel servizio della Regia marina a Spezia.

Con R. decreto del 1° dicembre 1898:

Capitani promossi maggiori:

Paolantonio cav. Giovanni, direzione genio Napoli, destinato direzione genio Roma (sottodirezione Perugia).

Bajo cav. Augusto, scuola applicazione artiglieria e genio, id. id. Torino e comandato scuola applicazione artiglieria e genio.

Giuria nobile Luigi, 5 genio, id. sottodirezione autonoma genio Cagliari.

Reboa cav. Francesco, direzione genio Genova, continuando nell'attuale posizione.

Casali cav. Icilio, ispettorato costruzioni genio, destinato 3 genio (ufficio materiale) e comandato ispettorato anzidetto.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 7 novembre 1898:

Nini cav. Luigi, maggiore distretto Frosinone, e De Lorenzo cav. Alberto, capitano id. Cagliari, collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 dicembre 1898.

Con R. decreto del 24 novembre 1898:

Zugni Tauro nobile Di Feltre Giuseppe, capitano distretto Pinerolo, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti, continuando nell'attuale posizione.

Corpo Sanitario militare.

Con R. decreto del 1° dicembre 1898:

Ventura Buonvicini cav. Pietro, capitano medico in aspettativa, a Livorno, richiamato in servizio e destinato ospedale militare succursale Udine.

Corpo Contabile militare.

Con R. decreto del 24 novembre 1898:

Romanetti Edordo, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Voghera, l'aspettativa stessa viene prorogata per un periodo di altri quattro mesi.

Corpo Veterinario militare.

Con R. decreto 20 novembre 1898:

Gallucci Domenico, sottotenente veterinario in aspettativa, collocato in riforma, dal 1° dicembre 1898.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 27 novembre 1898:

Polani cav. Giacinto, ragioniere geometra capo di 2ª classe, direzione genio Verona (relatore), promosso ragioniere geometra capo di 1ª classe.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 3 novembre 1898:

Iurizza Giuseppe, sottotenente medico, distretto Bologna, collocato in riforma, a sua domanda, dal novembre 1898.

Con R. decreto del 7 novembre 1898:

Cavazzoni Mauro, tenente fanteria, distretto Milano, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Con R. decreto del 13 novembre 1898:

Terracini Iair, tenente genio, 2° reggimento, distretto Genova, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, dal 16 novembre 1898.

Pascà Gennaro, id. id. (T), 3 id., id. Roma, id. id. id. ed inscritto per sua domanda nella milizia territoriale (genio) col grado stesso, dal 16 id.

Spadavecchia Carlo, id. id., distretto Barletta, id. id. id. ed inscritto per sua domanda nella riserva (genio) col grado stesso, dal 16 id.

Con R. decreto del 17 novembre 1898:

Carta Giovanni Maria, sergente allievo ufficiale 10 fanteria, nominato sottotenente di complemento con R. decreto 29 luglio 1898, distretto Cagliari, deposito Cagliari, revocata la nomina anzidetta.

Con R. decreto del 27 novembre 1898:

Caldarera Roberto, tenente fanteria distretto Catania, deposito Catania, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età; inscritto a sua domanda nella milizia territoriale, fanteria, ed assegnato distretto Catania.

Ferrante Costantino, sergente allievo ufficiale 24 artiglieria, nominato sottotenente di complemento con R. decreto 14 settembre 1898 ed assegnato 13 artiglieria, revocata la nomina anzidetta.

I seguenti ufficiali di fanteria sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti con lo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda.

Menzinger di Preussenthal Giulio, tenente (B) distretto Napoli, deposito Napoli — Vallicelli Paride, id. id. Padova, id. Padova P. — Dologu cav. Antonio, id. id. Sassari, id. Sassari — Cabassi Attilio, id. id. Modena, id. Modena — Cannas Faustino, id. id. Cagliari, id. Cagliari — Astrandi Giulio, id. id. Firenze, id. Firenze I — Ciabattini Francesco, id. (B), id. Lucca, id. Livorno — Napolitano Achile, id. id. Napoli II, id. Napoli — Cecchi Cesare, id. (B) id. Venezia, id. Verona — Riccio Vincenzo, sottotenente id. Roma, id. Roma I.

Con R. decreto del 4 dicembre 1898:

Tramontana Giuseppe, sergente allievo ufficiale 50 fanterta, nominato sottotenente di complemento con R. decreto del 10 luglio 1898, distretto Reggio Calabria, deposito Reggio Calabria, revocata la nomina di cui contro.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 20 novembre 1898:

Bozino Luigi, (Vercelli) capitano fanteria, distretto Vercelli, e Rinaldi Camillo, (Roma) sottotenente id., id. Roma, accettata la dimissione dal grado.

Zaccaria Riccardo, (Ferrara) id. id., id. Ferrara, rimosso dal grado.

Biondolillo Giovanni, tenente artiglieria, id. Palermo, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 24 novembre 1898:

Richard Giulio, (Pinerolo) sostotenente fanteria, distretto Vercelli — Agnese Giovanni, (Palermo) id. id., id. Palermo, e De La Grennelais Annibale, tenente genio, 18ª compagnia, distretto Chieti, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 27 novembre 1898:

Cossetti Luigi (Milano), tenente colonnello fanteria, distretto Mi-

lano, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, ed è inscritto coll'attuale suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (alpini), a sua domanda.

Scrlattoli Benedetto, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, dimorante a Roma, nominato sottotenente nella milizia territoriale, ed assegnato distretto Roma. Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del 63 fanteria, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Brentano cav. Bernardo, (Como) tenente colonnello fanteria, distretto Padova — Paola Filippo, maggiore id, id. Catanzaro, (indisponibile) — Giove Gennaro, (Palermo) capitano id., id. Siracusa — Guidi Ciro, (Roma) id. id., id. Mantova — Marchionneschi Guglielmo, (Livorno) id. id., id. Livorno — Quaranta Cesare, (Napoli) id. id., id. Sulmona — Camurri Alessandro, (Foggia) id. id., id. Modena e Lanteri Ferdinando, (Vercelli) id. id., id., cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Ufficiali di riserva

Con R. decreto del 13 novembre 1898:

Gambillo cav. Pietro, colonnello genio, distretto Venezia, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, dal 16 dicembre 1898, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 24 novembre 1898:

Benvenuti Cesare, tenente fanteria, distretto Firenze, accettata la dimissione dal grado.

Invio in congedo illimitato di militari delle classi 1876 e 1877 ed invio in anticipato congedo di talune categorie di militari.

1. Questo Ministero determina che colla data del *20 corrente* sia effettuato l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di 1ª categoria della classe 1876 ascritti o designati per la ferma di due anni, i quali si trovino tuttora alle armi, compresi beninteso anche quelli di essi rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo e chiamati quindi in servizio colla Circolare n. 145 del 1897;

b) dei militari di 1ª categoria della classe 1877 ascritti alla ferma di un anno, perchè rivedibili di due leve.

Le campagnie di sanità e di sussistenza effettueranno il congedamento a norma delle disposizioni che saranno impartite dai rispettivi comandi di corpo d'armata, i quali ne stabiliranno la data in relazione alle speciali esigenze di servizio che nei singoli casi potranno verificarsi.

2. I movimenti relativi al congedamento dei militari di cui sopra appartenenti alla fanteria, al genio ed alle brigate di artiglieria da fortezza e da costa saranno fatti in base all'ordine di movimento che sarà diramato per cura del Ministero alle autorità militari interessate.

3. Analogamente poi a quanto fu praticato negli scorsi anni il Ministero determina inoltre che, nel tempo e nei modi sottoindicati, e per cura dei corpi, siano inviati in anticipato congedo illimitato i militari di 1ª categoria di cui appresso.

A cominciare dal giorno *18 corrente*, i militari di tutte le le armi e corpi i quali si trovano in una delle seguenti indicate condizioni e ne facciano domanda al rispettivo comandante di corpo:

a) quelli della classe 1876 con ferma di tre anni, compresi beninteso i volontari ordinari, che impresero isolatamente servizio sotto le armi dal 2 marzo 1896 sino a tutto il giorno 3 marzo 1897, precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale della classe 1876, man mano che vengono a compiere 30 mesi di effettiva permanenza alle armi;

b) quelli della classe 1877 ascritti alla ferma di due anni che impresero isolatamente il servizio dal 1° aprile 1897 sino a tutto il giorno 6 marzo 1898, precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1877, man mano che vengono a compiere 18 mesi di effettiva permanenza alle armi;

c) quelli delle classi e colle forme suddette che avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi, quali volontari prosciolti dal servizio, non poterono pel § 846 del regolamento sul reclutamento essere trasferiti alla classe anteriore.

Il licenziamento dal servizio di questi ultimi militari sarà effettuato nel giorno in cui, cumulato il servizio prestato prima del loro concorso alla leva con quello prestato dopo, vengano a compiere rispettivamente 30 o 18 mesi di effettiva permanenza alle armi, a seconda trattasi di militari della classe 1876 con ferma di tre anni o di militari della classe 1877 con ferma di due anni.

Nel congedamento di tutti i militari, dei quali è parola nei comma *a*), *b*) e *c*) precedenti, saranno poi tenute presenti la norme stabilite dai numeri 1 a 6 della Circolare n. 146 del 1893.

4. *Collo stesso giorno 18 corrente* suddetto, saranno inoltre, per cura dei corpi, inviati in congedo per anticipazione i militari di 1ª categoria con ferma di quattro anni che, in applicazione dell'art. 130 della legge sul reclutamento, furono trasferiti alla classe 1875; quelli con ferma di anni 3 stati per la stessa ragione trasferiti alla classe 1876 e quelli con ferma di anni 2 trasferiti alla classe 1876 e quelli con ferma di anni 2 trasferiti alla classe 1877.

5. Nel far luogo ai congedamenti di cui ai precedenti numeri 1, 3 e 4, i corpi terranno beninteso presenti, in quanto siano applicabili al caso, le disposizioni date colla Circolare n. 186 del 25 novembre scorso per l'invio in congedo illimitato delle classi anziane.

6. Effettuati poi i congedamenti stabiliti dalla presente Circolare, i comandanti di corpo invieranno al Ministero (*Direzione generale leve e truppa*), per ciascuna delle categorie di militari contemplati nella Circolare stessa, un prospetto numerico indicante il numero dei militari congedati, ripartiti per classi, e per gradi.

Roma, 6 dicembre 1898.

Il Ministro
A. Di San Marzano.

Preavviso per i cambi di guarnigione

In relazione alle norme stabilite per il reclutamento e per la mobilitazione dei reggimenti di fanteria, il Ministero ha determinato che nell'autunno del 1899 abbiano luogo i seguenti cambi di guarnigione:

Fanteria di linea.

Comando della brigata Re — da Fossano a Ravenna.
1° reggimento — da Fossano a Ravenna (R).
2° id. — da Alba e Ravenna (B).
Comando della brigata Piemonte — da Genova a Chieti.
3° reggimento — da Genova a Chieti.
4° id. — da Genova ad Ascoli.
Comando della brigata Aosta — da Firenze a Napoli.
5° reggimento — da Firenze a Napoli (N. II).
6° id. — da Pistoia a Napoli (B).
Comando della brigata Reggio — da Vercelli a Catanzaro.
45° reggimento — da Vercelli a Lecce.
46° id. — da Ivrea a Catanzaro.
Comando della brigata Ferrara — da Milano a Catania.
47° reggimento — da Milano a Messina (M).
48° id. — da Como a Catania.
Comando della brigata Umbria — da Verona a Firenze.
53° reggimento — da Verona a Pistoia.
54° id. — da Verona a Firenze.

Comando della brigata Valtellina — da Chieti a Verona.
65° reggimento — da Chieti a Verona (Ve).
66° id. — da Ascoli a Verona (Vi).
Comando della brigata Ancona — da Roma a Vercelli.
69° reggimento — da Roma a Vercelli.
70° id. — da Roma ad Ivrea.
Comando della brigata Napoli — da Napoli a Fossano.
75° reggimento — da Napoli a Fossano.
76° id. — da Napoli ad Alba.
Comando della brigata Toscana — da Ravenna a Milano.
77° reggimento — da Ravenna a Milano (M II).
78° id. — da Ravenna a Como.
Comando della brigata Venezia — da Catanzaro a Genova.
83° reggimento — da Catanzaro a Genova (G).
84° id. — da Lecce a Genova (T).
Comando della brigata Messina — da Catania a Roma.
93° reggimento — da Catania a Roma (R II).
94° id. — da Messina a Roma (F).

Bersaglieri.

6° reggimento — da Asti a Verona.
8° id. — da Ancona a Napoli.
10° id. — da Napoli ad Asti.
11° id. — da Verona ad Ancona.

Nella stessa epoca avranno pure luogo i seguenti cambi di guarnigione per i reggimenti di cavalleria:
Genova cavalleria (4°) — da Vicenza a Milano.
Lancieri di Firenze (9°) — da Milano a Vicenza.
Cavalleggeri di Monferrato (13°) — da Napoli a Roma.
Id. di Alessandria (14°) — da Aversa a Verona.
Id. di Lucca (16°) — da Verona a Napoli.
Id. di Catania (22°) — da Roma ad Aversa.

Il Ministero si riserva di impartire ulteriori disposizioni per l'esecuzione dei cambi di guarnigione sopra indicati.

Roma, 10 dicembre 1898.

Il Ministro
A. DI SAN MARZANO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, di accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 14 dicembre 1898, il sig. avv. Giuseppe Guidi, fu Raffaele, R. notaio in Ascoli Piceno, è stato accreditato presso l'intendenza di Finanza di quella Città per le operazioni di Debito Pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Roma, addì 14 dicembre 1898.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 849428 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 600, al nome di Fiori Felice, Laura, Enrico, Giuseppa ed *Adele* fu Antonio, minori sotto la tutela del comm. Giovanni Fiori fu Felice, domiciliati a Borgosesia (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiori Felice, Laura, Enrico, Giuseppa e *Maria-Adelaide-Martina-Felicita*, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 167772, 168891, 306550 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondenti rispettivamente ai N. 51172 e 52291 della soppressa Direzione di Milano e 123610 della soppressa Direzione di Napoli e rispettivamente di L. 10, 15, 5, al nome di
« Cavanna Vincenzo fu Vincenzo », la prima;
« Cavanna Vincenzo di Vincenzo », la seconda; e
« Covanna Vincenzo fu Luigi », la terza, tutte vincolate a favore dell'Amministrazione delle RR. Poste, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cavanna Vincenzo fu Luigi, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

E DELLE GESTIONI ANNESSE

Avviso.

(1ª *Pubblicazione*).

Si fa noto, per norma di chi possa avervi interesse, che fu dichiarato lo smarrimento delle Fedi di Credito del Monte di Pietà di Roma, relative ai depositi: 1° di L. 208,39 inscritto al foglio n. 97 a favore del Monastero di Sant'Adriano e fatto dalla Società delle Ferrovie Romane per indennità di ulteriore espropriazione dell'utile dominio del fondo appartenente al suddetto Monastero posto fuori la Porta Pia, 1ª sezione, da Roma a Monterotondo; 2° di L. 55,76 iscritto al foglio n. 98 a favore del Monastero di Sant'Adriano e fatto dalla Società delle Ferrovie Romane per compenso dell'incomodo arrecato dalla Società Generale delle Strade Ferrate Romane, linea Pio Centrale, col nuovo esproprio delle fabbriche esistenti nel terreno del Monastero suddetto posto fuori la Porta Pia, 1ª sezione, da Roma a Monterotondo.

Viene pertanto diffidato chiunque possa avervi interesse che, trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte, ad intervalli di 10 giorni, sarà provveduto alla restituzione dei suddescritti due depositi a chi di diritto, epperciò resteranno di nessun valore le corrispondenti Fedi.

Roma, addì 12 dicembre 1898.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

1

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
38949	D'Annunzio Gabriele.	*La Città morta.* Tragedia in cinque atti	Tip. F.lli Treves. Milano, 22 gennaio 1898.
38950	D'Amelio Pasquale.	*Nuovi scavi di Pompei. Casa dei Vettii.* (Appendice ai dipinti murali). (Album).	Lit. Richter e C. Napoli, 1° maggio 1898.
38951	Fleres Ugo.	*L'Anello.* Romanzo.	Tip. F.lli Treves. Milano, 6 giugno 1898.
38952	Pratesi Mario.	*Le perfidie del caso.* Romanzo	Detta, 6 id. »
38953	Margueritte Paolo (N. Serri).	*La Tormenta.* Romanzo. (Traduzione di N. Serri)	Detta, 1 id. »
38954	Baccelli Alfredo.	*Iride umana*	Detta, 6 id. »
38955	Frassi d'Italo Enrico.	*La questione d'Oriente.* (Turchia, Grecia, Candia). Carta geografica con cronistoria in margine. (Sistema fusolare Frassi).	Tipolit. C. Cattaneo e C. Milano, 1897.
38956	Lambertini Luigi e Malipiero Giacomo.	*Le Gesta di Fanfan.* (Dramma)	—
38957	Mengarini Arnaldo.	*Nuovo Cifrario* per la politica e per il commercio	(Editori F.lli Bocca) Tip. Nazionale di G. Bertero. Roma, 22 giugno 1898.
38958	M. N. P.	*Composizioni italiane* utili agli studenti dei corsi classici	Tip. Spedaliere. Portici, 26 giugno 1898.
38959	Caminati Pietro.	*Il Tartaglia.* Periodico di scienze Fisico-Matematiche elementari per gli alunni delle scuole secondarie. (Pubblicazione a fascicoli mensili).	Tip. Paolo Cardone. Foggia, 27 maggio 1898.
38961	Zaeslin Emanuele.	*Il mattino di primavera.* Scherzo in un atto	Tip. E. Voghera. Roma, 25 giugno 1898.
38962	Virgilio Francesco.	*Mineralogia, Geografia e Geologia* ad uso dei Licei e degli Istituti Tecnici (con illustrazioni).	Unione Tip. Editr. Torino, 16 luglio 1898.
38963	Detto	*Elementi di Geografia Fisica e Geologia* per la terza classe Normale (con illustrazioni).	Detta, 6 agosto 1898.
38964	Belloc Luigi.	*Notizie storiche sul R. Museo Industriale Italiano* in Torino.	Detta, 1 id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione III - (Servizio della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **agosto** *1898 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura o R. Consolato a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Treves F.lli. (Editori).	Milano	2 febbraio	1898	2	(Riserva dei diritti per le stampe).
D'Amelio Comm. Pasquale.	Napoli	13 maggio	1898	2	(Albo contenente otto tavole di dipinti in cromolitografia, un foglio d'introduzione, quattro di testo illustrativo e l'Indice).
Treves F.lli (Editori).	Milano	8 giugno	1898	2	
Detti	Id.	8 id.	»	2	
Detti	Id.	8 id.	»	2	
Detti	Id.	8 id.	»	2	
Frassi Prof. D'Italo Enrico.	Id.	3 marzo	1897	2	-
Lambertini Luigi.	Belluno	10 giugno	1898	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappr. per la 1ª volta il dì 8 giugno 1898 al Teatro Manzoni in Roma.
Mengarini Cav. Arnaldo.	Roma	23 id.	»	2	
Castellano Bartolomeo.	Napoli	7 luglio	1898	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositato il vol. I, diviso in Parte 1ª per la 5ª ginnasiale, Parte 2ª per la 1ª Liceale.
Caminati ing. Pietro.	Foggia	12 id.	»	2	Detto. Depositato il 1° fascicolo. Maggio 1898 (Anno I).
Zaeslin Emanuele (Svizzero).	Roma	6 agosto	1898	2	
Virgilio dott. Francesco.	Torino	9 id.	»	2	
Detto	Id.	9 id.	»	2	
Belloc ing. Luigi.	Roma	10 id.	»	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
38965	Tempestini Pietro.	*Verdi Giuseppe*. Ritratto in fotografia a semibusto in formato salon, eseguito il 29 luglio 1898. (Testa veduta di prospetto, in atteggiamento serio, col capo scoperto, colletto dritto, cravatta nera e giacca a due petti).	Fot. P. Tempestini. Spezia. Viareggio, 1° agosto 1898.
38966	Detto	Detto. Ritratto id. (come sopra) (Testa veduta di prospetto inclinata un po' a destra, in atteggiamento serio, naturale, col cappello a cencio in testa, colletto id. come sopra).	Detta, 1° id. »
38967	Detto	Detto. Ritratto id. (come sopra) (Testa voltata un po' a destra in atteggiamento id. (come sopra).	Detta, 1° id. »
38968	Detto	Detto. Ritratto id. in formato Album o gabinetto, (veduto di prospetto, in piedi e tronco sopra il ginocchio, col volto serio naturale, col cappello a cencio in testa, colla mano destra appoggiata sull'ombrello e colla sinistra in tasca, col colletto id. (come sopra).	Detta, 1° id. »
38969	Detto	Detto. Ritratto id. (come sopra) col volto sorridente, col cappello ecc. id. (come sopra).	Detta, 1° id. »
38970	Perosi Don Lorenzo (G. Luporini).	*La Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo*. Oratorio in due parti per Canto, Orchestra ed Organo. Parte 1ª *La Trasfigurazione*. Parte 2ª *La Liberazione dell'Ossesso*. (Riduzione per canto e pianoforte od organo di Gaetano Luporini).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 13 agosto 1898.
38971	Lacombe Paul.	*Valse Humoresque*, pour piano. Op. 95 (N. di cat. 101959) .	Detta, 13 id. »
38972	Adams Joseph H.	*A Venetian Love Song*. Song, written and composed by J. H. Adams (N. di cat. 101999).	Detta, 13 id. »
38973	Chimeri P. (Bossa G).	*Si presenta Arlecchino!..* Improvviso-Polka brillante. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa, pianoforte *ad libitum*.(N. di cat. 101424).	Detta, 26 luglio 1898.
38974	Burgmein J.	*Nymphes dans le bois*. Nocturne pour Orchestre. (Partition).	Detta, 14 id. »
38975	Detto	*Sérènade Allemande* pour Orchestre (Partition) .	Detta, 14 id. »
38976	Detto	*Sérénade Mauresque* pour Orchestre (Partition) .	Detta, 14 id. »
38977	Detto	*Sérénade Espagnole* pour orchestre (Partition) .	Detta, 14 id. »
38978	Detto	*Sérénade Hongroise* pour Orchestre (Partition) .	Detta, 14 id. »
38979	Catalani Alfredo (G. Bossa).	*Un Sogno*. Melodia (Riduzione per piccola Orchestra di Giovanni Bossa, pianoforte *ad libitum* (N. di cat. 101413).	Detta, 14 id. »
38980	Galeotti Cesare (G. Bossa).	*Rêverie*. Op. 46. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa). (N. di cat. 101415).	Detta, 1° id. »
38981	Dall'Argine C. (C. Bizzozero).	*Gran Marcia danzante del Drago Sacro nel Ballo Brahama*. (Riduzione per piccola orchestra di Carmelo Bizzozero). (N. di cat. 99984).	Detta, 8 id. »
38982	Unia Joseph (G. Luporini).	*La Cloche du Village*. Nocturne. Op. 126. (Riduzione per piccola orchestra di Gaetano Luporini. Pianoforte *ad libitum*) (N. di cat. 101422).	Detta, 28 id. »

NOME da chi ha fatta la presentazione	Prefettura o R. Consolato a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Tempestini Pietro (fotografo).	Roma	12 agosto 1898	2	
Detto	Id.	12 id. »	2	
Detto	Id.	12 id. »	2	
Detto	Id.	12 id. »	2	
Detto	Id.	12 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	13 id. »	2	(Eseguito la prima volta a Venezia nel Salone della Mostra Internazionale d'Arte ai Giardini Pubblici il 20 marzo 1898). Riserva dei diritti anche a norma del Copyright U. S.
Detti	Id.	13 id. »	2	Riserva dei diritti anche a norma del Copyright U. S.
Detti	Id.	13 id. »	2	Idem.
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
38983	Dolmetsch V. (G. Bossa).	*Air de Ballet.* (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa. Pianoforte *ad libitum.* (N. di cat. 101414).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 26 luglio 1898.
38984	Marti Estéban.	*3 Pièces.* (*Menuet-Andante-Tarentelle*) pour violoncelle et piano. (N. di cat. 101793).	Detta, 28 id. »
38985	Colomer B. M.	*Papillons d'or.* Caprice-Ballet pour piano. (N. di cat. 101831).	Detta, 30 id. »
38986	Detto	*Chanson Florentine* pour piano. (N. di cat. 101830) . .	Detta, 28 id. »
38987	Tarditi G.	*L'Andalusa incantatrice.* Danza spagnuola per pianoforte. (N. di cat. 102045).	Detta, 2 id. »
38988	Monti V.	*Menuet bleu.* Style Louis XIV pour Mandoline et piano. (N. di cat. 101705).	Detta, 14 id. »
38989	Detto	*Mora-Valse* pour Mandoline et piano. (N. di cat. 101701). .	Detta, 14 id. »
38990	Vieu Jane.	*Vaines tendresses.* Poésie de J. de La Vaudère. (N. di cat. 101683).	Detta, 14 id. »
38991	Pinsuti Ciro.	*La Reine de la terre.* (L'Ange gardien) (Queen of the earth). Romance. Paroles françaises de Stéphan Bordèse de l'anglais de H. L. D'Arcy Jaxone. (N. di cat. 101695).	Detta, 9 id. »
38992	De Crescenzo Costantin.	*Un petit badinage.* Morceau brillant pour piano. Op. 159. (N. di cat. 101796).	Detta, 29 id. »
38993	Detto	*Nel Golfo di Napoli.* Serenata Pezzo brillante per pianoforte. Op. 160. (N. di cat. 101901).	Detta, 29 id. »
38994	De Roberto F.	*Leopardi* (Biografia) .	Tip. F.lli Treves. Milano, 4 giugno 1898.
38995	Della Quercia Gian.	*Il Risveglio.* Romanzo . .	Detta, 4 id. »
38996	Orvieto Angiolo.	*La Sposa Mistica. Il Velo di Maya.* Poesie (1890-1897) . .	Detta, 4 id. »
38997	Salgari Emilio.	*La città dell'Oro.* Racconto (con 41 disegni di Antonio Bonamore e Gino De' Bini).	Detta, 22 id. »
38999	Vivanti Chartres Annie.	*La Rosa azzurra.* Dramma in quattro atti. .	—
39000	Lemaitre Jules (N. Fabretto).	*La sorella maggiore.* (L'Ainée). Commedia in quattro atti e cinque quadri. (Traduzione italiana di Nelia Fabretto).	—
39001	Maestrini-Arrigoni F.	*Metodo per violino,* diviso in 24 lezioni . . .	Calc. R. Maurri. Firenze, 24 agosto 1898.

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	Prefettura o R. Consolato a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	16 agosto 1898	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Fratelli Treves (Editori).	Id.	18 id. »	2	
Detti	Id.	18 id. »	2	
Detti	Id.	18 id. »	2	
Detti	Id.	18 id. »	2	
Vivanti Chartres Annie.	Id.	24 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi.— Rappresentato per la prima volta in Bologna il 22 luglio 1898.
Schmidl Carlo (Editore).	Id.	24 id. »	2	Detto. Non ancora rappresentata.
Maurri Raffaello (Editore).	Firenze	25 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
39002	Monti V.	*Notte d'amore!* Mélodie pour Violon (ou Violoncelle) et piano (N. di cat. 102006).	Calc. G. Ricordi e C., Milano, 26 agost. 1898.
39003	Leoni Franco.	*Tears of Love.* Two little songs. Words by E. Teschemacher. (N. di cat. 102046).	Detta, 26 agosto 1898
39004	Maronco R.	*Tour des Dames!* (Damenwahl!) Polka per pianoforte (N. di cat. 47).	Stamp. di musica C. Röder Lipsia, agosto 1898.
39005	Pisetzky Gioachino.	*Prezzo corrente* della premiata fabbrica di *Articoli Casalinghi* (Specialità Ghiacciaie trasportabili, stufe, apparecchi per bagni, Fornelli e misuratori per petrolio, di G. Pisetzky). Albun illustrato.	Tipolit. C. Coen e C. Milano, 1 agosto 1898.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
38.60	Scarpetta Eduardo.	*Mbroglie, resate e mazzate, o Lo coraggio de no Pompiere napolitano, o Pulcinella tormento di D. Felice Sciosciammocca maestro di calligrafia, o L'Incendio de na casa.* Commedia in due atti.	—
38098	Carnevale C. G.	*Roma* nel III secolo dell'Era Volgare, cognita per l'antica pianta della città fatta dall'Imperatore Settimio Severo (descritta con l'aiuto di antichi storici e dei migliori archeologi).	Tip del Risparmio. Roma, 1897.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
32191	Cesareo-Consolo Giovanni	*Trattato dell'Espropriazione contro il Debitore.*	Unione Tipografica Editrice. Torino, 16 agosto 1898.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura o R. Consolato a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	26 agosto 1898	2	Riserva dei diritti anche a norma del Copyright U. S.
Detti	Id.	26 id. »	2	Idem
Carisch e Jänichen (Ditta).	Id.	27 id. »	2	
Piselzky Gioachino.	Id.	24 id. »	2	

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura o R. Consolato a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Scarpetta cav. Edoardo.	Napoli	16 luglio 1898	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappresentata per la prima volta nel gennaio 1889 al teatro del Fondo in Napoli.
Carnevale C. Giuseppe.	Roma	20 agosto 1898	2	

unico delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura o R. Consolato a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Unione Tipografica Editrice Torinese (Società).	Torino	19 agosto 1898	12 maggio 1892	—	Depositato il volume IV (*Dell'Esecuzione sopra i beni immobili*, Parte 2ª)

ELENCO *n.* 16 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'articolo approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
11821	38919	D'Annunzio Gabriele.	*La città morta.* Tragedia in cinque atti . . .	1898
11822	38956	Lambertini Luigi e Malpieri Giacomo.	*Le Gesta di Fanfan.* Dramma . . .	Rappresentato per la 1ª volta il dì 8 giugno 1898 al teatro Manzoni in Roma.
11823	38960	Scarpetta Eduardo.	*Mbroglie, resate e mazzate,* o *Lo coraggio de no pompiere napolitano,* o *Pulcinella tormento di Don Felice Sciosciammocca maestro di Calligrafia,* o *L'incendio de na casa.* Commedia in due atti.	Rappresentata per la 1ª volta nel gennaio 1889 al teatro del Fondo in Napoli.
11824	38970	Perosi Don Lorenzo (G. Luporini).	*La Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo.* Oratorio in due parti per canto, orchestra ed organo. Parte I: *La Trasfigurazione.* Parte II: *La liberazione dell'Ossesso.* (Riduzione per canto e pianoforte od organo di Gaetano Luporini).	1898
11825	38971	Lacombe Paul.	*Valse Humoresque* pour piano. Op. 25. (N. di cat. 101959) . .	1898
11826	38972	*Adams* Joseph H.	*A Venetian Love Song.* Song, written and composed by J. H. Adams. (N. di cat. 101999).	1898
11827	38973	Chimeri P. (Bossa G.).	*Si presenta Arlecchino!.* Improvviso. Polka brillante. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa, pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 101424).	1898
11828	38974	Burgmein J.	*Nymphes dans le bois.* Nocturne pour orchestre (Partition). .	1898
11829	38975	Detto	*Sérénade Allemande* pour orchestre. (Partition) . . .	1898
11830	38976	Detto	*Sérénade Mauresque,* pour orchestre. (Partition) . .	1898
11831	38977	Detto	*Sérénade Espagnole,* pour orchestre. (Partition) .	1898
11832	38978	Detto	*Sérénade Hongroise,* pour orchestre. (Partition) . . .	1898
11833	38979	Catalani Alfredo (G. Bossa).	*In sogno.* Melodia. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa. Pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 101413).	1898
11834	38980	Galeotti Cesare (G. Bossa).	*Rêverie.* Op. 46. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa). (N. di cat. 101415).	1898
11835	38981	Dall'Argine C. (C. Bizzozero).	*Gran marcia danzante del Drago Sacro nel ballo Brahma.* (Riduzione per piccola orchestra di Carmelo Bizzozero). (N. di cat. 99984).	1898
11836	38982	Unia Joseph. (G. Luporini).	*La Cloche du Village.* Nocturne. Op. 126. (Riduzione per piccola orchestra di Gaetano Luporini. Pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 101422).	1898
11837	38983	Dolmetsch. V. (G. Bossa).	*Air de Ballet.* (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa. Pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 101414).	1898
11838	38984	Marti Estéban.	*3 Pièces.* (*Menuet - Andante - Tarentelle*) pour violoncelle et piano. (N. di cat. 101793).	1898
11839	38985	Colomer B. M.	*Papillon d'or.* Caprice-Ballet pour piano. (N. di cat. 101831) .	1898
11840	38986	Detto	*Chanson Florentine* pour piano. (N. di cat. 101830).	1898

14 del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756 (Serie 3ª), durante la 2ª quindicina *del mese di* agosto *1898.*

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	Prefettura o R. Consolato cui fu presentata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
D'Annunzio Gabriele e per esso F.lli Treves (Procuratori).	Milano	76	4 maggio 1898	10	
Lambertini Luigi.	Belluno	8	10 giugno 1898	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Scarpetta cav. Eduardo.	Napoli	316	16 luglio 1898	10	Detto
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	359	13 agosto 1898	10	(Riserva dei diritti anche a norma del Copyright U. S.).
Detti	Id.	360	13 id. »	10	Idem
Detti	Id.	361	13 id. »	10	Idem
Detti	Id.	362	16 id. »	10	
Detti	Id.	363	16 id. »	10	
Detti	Id.	364	16 id. »	10	
Detti	Id.	365	16 id. »	10	
Detti	Id.	367	16 id. »	10	
Detti	Id.	371	16 id. »	10	
Detti	Id.	366	16 id. »	10	
Detti	Id.	368	16 id. »	10	
Detti	Id.	369	16 id. »	10	
Detti	Id.	370	16 id. »	10	
Detti	Id.	372	16 id. »	10	
Detti	Id.	373	16 id. »	10	
Detto	Id.	374	16 id. »	10	
Detti	Id.	377	16 id. »	10	

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
11841	38988	Monti V.	*Menuet bleu.* Style Louis XIV pour mandoline et piano. (N. di cat. 101705).	1898
11842	38989	Detto	*Mora-Valse* pour mandoline et piano. (N. di cat. 101701).	1898
11843	38990	Vieu Jane.	*Vaines tendresses.* Poésie de J. de La Vaudère. (N di cat. 101683).	1898
11844	38991	Pinsuti Ciro.	*La Reine de la terre.* (L'Ange gardien) (Queen of the earth). Romance. Paroles françaises de Stéphan Bordèse de l'anglais de H. L. D'Arcy Jaxone. (N. di cat. 101695).	1898
11845	38999	Vivanti Chartres Annie.	*La Rosa azzurra.* Dramma in quattro atti.	Rappr. la 1ª volta a Bologna il 22 luglio 1898.
11846	39000	Lemaître Jules (N. Fabretto).	*La Sorella maggiore.* (L'Ainée). Commedia in quattro atti e cinque quadri. (Traduzione italiana di Nelia Fabretto).	Non ancora rappresentata.
11847	39002	Monti V.	*Notte d'Amore!.* Mélodie pour Violon (ou Violoncelle) et piano (N. di cat. 102006).	1898
11848	39003	Leoni Franco.	*Tears of Love.* Two little songs. Words by E. Teschemacher (N. di cat. 102046).	1898

Roma, il 5 novembre 1898.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

14 dicembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	101.99	99.99
	4 ½ % *netto*	109.17 ⅛	108.04 ⅝
	4 % *netto*	101.74	99.74
	3 % *lordo*	63.15	61.95

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 14 dicembre 1898

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15.30.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Elenco di omaggi.

Lo stesso senatore, segretario, Guerrieri-Gonzaga dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Giuramento del senatore Damiani.

Introdotto dai senatori Durante e Di San Giuseppe, presta giuramento il senatore Abele Damiani.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali » (N. 4).

PRESIDENTE. Rammenta che nella seduta di ieri venne iniziata la discussione degli articoli, rinviandone alcuni all'Ufficio centrale.

Dà facoltà di parlare al senatore Mezzanotte, relatore, per riferire sull'aggiunta proposta all'art. 1.

MEZZANOTTE. L'Ufficio centrale d'accordo con i senatori che hanno proposto gli emendamenti all'art. 1, propone la seguente aggiunta all'articolo stesso:

« La spesa dell'invio del commissario sarà liquidata dal prefetto e sopportata dal Comune, al quale competerà l'azione di rivalsa contro chi avesse resa necessaria questa spesa ».

PRESIDENTE mette ai voti questa aggiunta, che è approvata.

MEZZANOTTE, relatore, riferisce sugli emendamenti proposti all'ultimo comma dell'art. 4 e propone si dica:

« In via di eccezione la Giunta provinciale amministrativa potrà autorizzare che per speciali contratti la cauzione sia data mediante prima ipoteca su beni stabili, il cui valore accertato o corretto da periti scelti dalla Giunta provinciale amministrativa sia doppio di quello della cauzione da prestare ».

PRESIDENTE. Mette ai voti il 3° comma dell'art. 4 emendato, il quale è approvato.

MEZZANOTTE, relatore. A nome dell'Ufficio centrale propone che venga sostituito al 3° comma dell'art. 6 il seguente:

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura o R. Consolato a cui fu presentata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione	Lire	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	376	16 agosto 1898	10	
Detti	Id.	379	16 id. »	10	
Detti	Id.	378	16 id. »	10	
Detti	Id.	380	16 id. »	10	
Vivanti Chartres Annio.	Id.	388	24 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Schmidl Carlo (Editore).	Id.	389	24 id. »	10	Detto
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	391	26 id. »	10	(Riserva dei diritti anche a norma del Copyright U. S.)
Detti	Id.	392	26 id. »	10	Idem

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: S. OTTOLENGHI.

« Dopo un mese dalla pubblicazione o notificazione, il ruolo viene rimesso al prefetto, il quale, esaminati i ricorsi che nel frattempo gli fossero stati prodotti, lo rende esecutorio ».

PRESIDENTE. Metto ai voti il comma terzo dell'art. 6, modificato nel senso proposto dall'Ufficio centrale.

(Approvato).

Mette ai voti il complesso dell'art. 6, che è pure approvato.

MEZZANOTTE, relatore. All'art. 7 avverte che al primo comma di questo articolo è incorso un errore di stampa, e cioè, invece di « regolamento legislativo 6 luglio 1890 » deve leggersi: « regio decreto 6 luglio 1890 ».

SAREDO. Ringrazia l'Ufficio centrale di aver soppresso le parole « regolamento legislativo ».

Propone una lieve modificazione all'art. 37, citato nell'art. 7 del presente progetto. Cioè: invece che « dagli articoli che seguono », si dica: « dall'art. 180 della legge 4 maggio 1898.

MEZZANOTTE, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'emendamento proposto dal senatore Saredo, che è approvato.

L'intero art. 7 così modificato è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 8 e 9, ultimi del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato invita il Governo del Re a presentare nel corso della presente Sessione un disegno di legge che distingua in classi gli enti locali.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Accetta quest'ordine del giorno.

Il Senato lo approva.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà comunicazione di una domanda d'interpellanza dal senatore Melodia, così concepita:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle condizioni nelle quali si trovano, per effetto dell'orario ora in vigore, gli abitanti dei Comuni attraversati dalla linea Rocchetta-Santa Venere-Gioia ».

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. È a disposizione del Senato; ma essendo imminente la discussione del bilancio dei lavori pubblici, crede che l'interpellanza potrebbe svolgersi in occasione della discussione del bilancio stesso.

MELODIA. Accetta.

(Resta così stabilito).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Aumento dello stanziamento per assegni ai veterani delle guerre del 1848-49 per l'esecuzione della legge 4 marzo 1898, n. 46;

Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali.

MARIOTTI, segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano aperte le urne.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1898-99 » (N. 11).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale, e dà facoltà di parlare al senatore Melodia per svolgere la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici, oggi annunziata.

MELODIA. Ha presentata l'interpellanza perchè il caso è ve-

ramente anormale ed i danni cagionati agli abitanti dei comuni attraversati dalla linea Rocchetta-Santa Venere-Gioia dagli orari in vigore, sono gravi a motivo della lentezza dei treni.

Così i viaggiatori sono tornati agli antichi sistemi, i quali esistevano prima della costruzione di quella linea. Le merci sono trasportate sui carretti.

Per la corrispondenza postale si è cercato di farla arrivare con qualche maggiore velocità; ma è da osservare che la corrispondenza che da Napoli ora arriva ad Altamura in ventisette ore, nel tempo delle diligenze si aveva in dodici.

Comprende che vi sono degli ostacoli; l'improduttività della linea (e per eliminare questo ostacolo desidera che si aggiunga una terza coppia di treni) e la resistenza delle Società ferroviarie.

Per questa resistenza egli invoca dall'on. ministro dei lavori pubblici un energico provvedimento, perchè quella linea risponda al suo scopo e non si risolva, com'è ora, in una vera delusione. (Bene).

SPROVIERI. È lieto di vedere ministro dei lavori pubblici l'on. Lacava, il quale se lo potrà, farà certamente molto bene al nostro paese.

Elogia l'opera del ministro dei lavori pubblici, e si augura che egli possa trovar modo di giovare alla provincia di Cosenza ed alla Calabria Citra, specie per la viabilità; cita la discussione in proposito avvenuta nell'altro ramo del Parlamento nel 1889, essendo ministro dei lavori pubblici l'on. Saracco, e ricorda le parole da questi pronunciate in quell'occasione.

Lamenta le condizioni veramente tristi in cui versano le provincie da lui ricordate, anche per il servizio ferroviario, che lascia molto a desiderare sotto tutti i rapporti.

Afferma la necessità della costruzione della linea Cosenza-Nocera; deplora le condizioni in cui si trova la stazione di Bisignano, e lamenta che siano stati soppressi i treni notturni diretti da Roma a Cosenza.

Ha fiducia che l'on. ministro vorrà tener conto delle sue osservazioni e migliorare, nei limiti del possibile, la viabilità stradale e ferroviaria della provincia di Cosenza, che, secondo l'oratore, non ha avuto, in materia di ferrovie, lo stesso trattamento delle altre parti d'Italia. Si augura che l'on. Lacava resti al suo posto per molti anni, nell'interesse del paese e dei molteplici importanti servizi dello Stato che fanno capo al Ministero dei lavori pubblici.

SERENA. Ha chiesto di parlare non per aggiungere nulla di nuovo a quanto ha detto il senatore Melodia, ma per unirsi alle sue raccomandazioni. La società ferroviaria col sopprimere una coppia di treni e con l'orario attuale farà ritenere per buttata la somma ch'è costata la linea Rocchetta-Santa Venere.

Richiama l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sulle tariffe che spesso rendono improduttive le linee. Ma ciò richiede serio esame.

Per ora si contenta di chiedere come ha chiesto il senatore Melodia, un provvedimento perchè l'orario sia mutato.

Altrimenti nell'interesse dello Stato è meglio sia soppressa quella linea e dicendo ciò egli dà la prova che non ha parlato per amore al luogo nativo, ma per un interesse molto più alto. (Bene).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Risponde al senatore Melodia al quale si è associato il senatore Serena. La questione degli orari è una *vexata quaestio*, una questione complessa, la quale deve essere considerata sotto tutti i punti di vista; e principalmente da quello del traffico locale. Così accade per le linee indicate dai senatori Serena e Melodia, le quali sono linee di derivazione.

Non sosterrà certamente o scuserà le lentezze segnalate dai due precedenti oratori, ma osserva che l'ingerenza dal Governo nella confezione degli oratori, per quanto legittima, ha dei limiti; non si possono obbligare le Società a introdurre dei treni in pura perdita; lo stesso dicasi per ciò che riguarda le tariffe.

Questo volle dire per dimostrare le grandi difficoltà contro le quali deve lottare il Ministero dei Lavori Pubblici.

Dichiara al Senato, come ebbe già a dichiarare alla Camera dei deputati, che il sistema ora seguito nello stabilire gli orari lascia molto a desiderare. È per questo motivo che ha studiato e preparato la riforma dell'Ispettorato delle ferrovie.

Gli orari non debbono esser fatti al centro, ma piuttosto nei circoli esterni, i quali sono meglio in grado di apprezzare i bisogni del pubblico e il miglior modo di far funzionare le diverse linee.

Nell'intendimento di migliorare il funzionamento dell'Ispettorato, egli pensa che deve essere diviso in due parti, l'una incaricata dell'esercizio delle ferrovie, l'altra delle costruzioni e delle concessioni, alle quali possono essere aggiunte anche le tramwie. Queste tramvie invece ora dipendono dalla direzione generale delle strade.

Con queste riforme, egli crede fermamente che l'Ispettorato ferroviario darà migliori risultati di quelli che non dia ora.

Risponde per ultimo al senatore Sprovieri. Contesta che nulla si sia fatto per la provincia di Cosenza, per la quale, a tutto febbraio prossimo, sono stanziati nel presente esercizio due milioni per lavori stradali.

Fornisce qualche schiarimento sugli orari delle ferrovie di quella provincia e riconosce gli ostacoli che esistono per una rapida comunicazione coi grandi centri, principalmente con Roma e Napoli

Sa che molti lasciano la linea del Jonio per preferire quella Mediterranea. Ora sta studiando la questione per vedere se si possa indurre la Società a stabilire una nuova coppia di treni.

Circa la linea Cosenza-Nocera, essa fa certo parte delle linee stabilite per legge; ma se a tutte le linee votate si dovesse provvedere subito, sarebbe ingente ed incomportabile la spesa che si dovrebbe sostenere.

Dichiara a questo proposito, che prima di ricordarsi di essere ministro dei lavori pubblici, suole ricordarsi di essere stato membro della Commissione generale del bilancio.

Non può dare al senatore Sprovieri nessun sicuro affidamento; può solo augurarsi questo, che le condizioni dell'erario dello Stato diventino in breve tali da poter riprendere le costruzioni ferroviarie, ora sospese.

Intanto afferma che per la costruzione della ferrovia Cosenza-Nocera non vi sono stanziamenti in bilancio.

Per ciò che riguarda la stazione di Bisignano ed alle condizioni in cui si trova, assumerà informazioni, e se ne sarà il caso, provvederà.

MELODIA. Non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici.

Bisogna rassegnarsi ad attendere la divisione dell'Ispettorato ferroviario ed intanto continueranno i danni per quelle popolazioni.

Domanda per quale ragione ci debbono essere, al minimo, 9 ore tra l'arrivo di un treno della Società Mediterranea e la partenza di un treno della società Adriatica.

Perchè non mettere almeno e solamente tra Altamura e Spinazzola, che rappresenta la parte più produttiva della linea, una terza coppia di treni, com'egli ha chiesto?

Crede che ciò possa essere ordinato dal ministro.

SPROVIERI. Ringrazia l'on. Lacava delle dategli risposte, ma non può non raccomandargli di fare in modo che anche la provincia di Cosenza risenta i benefici effetti della di lui permanenza al Governo.

MASSARUCCI. Ricorda la circolare dell'on. Afan de Rivera per le prese d'acqua per l'energia elettrica in favore delle ferrovie e dell'industria privata.

Si preoccupa del danno che per un prolungamento di stato di cose incerto sarebbe per derivare alle industrie del nostro paese e vorrebbe che l'on. Lacava dicesse al Senato se e quali dispo-

sizioni intenda dare, perchè venga una buona volta stabilito quali siano le forze idrauliche che saranno lasciate alle ferrovie e quali quelle che i privati potranno usare per sviluppare le proprie industrie.

Si augura che l'on. ministro dei lavori pubblici possa dargli una risposta soddisfacente e rassicurante.

SERENA. Fa voti che si effettui la divisione dell'Ispettorato; ma non ha fiducia che con ciò solamente si possa risolvere la questione degli orari. Questi non saranno migliorati e non risponderanno ai bisogni delle popolazioni, finchè esisterà rivalità fra le due Società esistenti.

Non può quindi dichiararsi soddisfatto ed attenderà che il ministro trovi modo di provvedere con la sua autorità ad eliminare questa rivalità, che conosce bene.

CREMONA, relatore. Indirizza alcune domande al ministro, già accennate nella relazione; esse riguardano specialmente i capitoli 14 e 59, motivo per cui tali domande potranno esser meglio ricordate a questi due capitoli.

Si limiterà adunque, in sede di discussione generale, a tener parola di due quistioni: quella del fondo dei residui e l'altra della Cassa per gli aumenti patrimoniali. La prima si riferisce a tutte le opere pubbliche straordinarie; ma l'esecuzione di quelle opere non ha potuto procedere di pari passo cogli stanziamenti; i residui si sono accumulati di tanto che si è di poco lontani dai 150 milioni di lire.

Quanto alla questione che riguarda i fondi di riserva e la Cassa per gli aumenti patrimoniali, l'oratore fa osservare come la situazione di tali fondi sia notevolmente peggiorata anche in confronto delle anteriori previsioni; tanto che l'avanzo disponibile al 30 giugno 1899 risulta di sole L. 5,180,000.

Su l'una e l'altra questione i provvedimenti sono urgenti, e prega l'on. ministro anche a nome della Commissione permanente di finanze di far conoscere su queste due gravissime questioni i suoi propositi.

DI SAMBUY. Ha cominciato a credere che, specialmente per le cose ferroviarie, sia inutile fare raccomandazioni al Governo, perchè al di sopra del Governo v'è il potere di resistenza e di temporeggiamento delle amministrazioni ferroviarie, le quali sperano sempre nei cambiamenti di ministri.

Loda il ministro per avere pensato ad un disegno di legge relativo al grave e continuo inconveniente dei ritardi ferroviari.

Vorrebbe pure che si provvedesse al limite di età degl'impiegati ferroviari, affinchè sieno eliminati, anche negli alti uffici, quelli non più atti al servizio, mancando di iniziativa e di energia.

Crede pur necessario ripetere che sono pessimi gli orari, gravi le tariffe.

Domanda perchè un treno che si chiama direttissimo impieghi 15 ore, mentre un treno chiamato diretto ne impiega solo 13.

Perchè per venire più celeremente a Roma da Torino si deve, ad un certo punto lasciare un treno per prenderne un altro.

Chiede formali dichiarazioni al ministro circa l'aumento del decimo dei biglietti ferroviari, il quale doveva cessare col 31 del corrente mese e teme pur troppo che si debba prolungare.

Ricorda che gli altri paesi sanno attirare i viaggiatori col ribasso delle tariffe.

Riassume le sue osservazioni nelle seguenti quattro domande:

Assicura il ministro che la Cuneo-Ventimiglia sarà continuata fino a Tenda?

Vorrà il ministro fare in modo che le amministrazioni ferroviarie facciano il dover loro e riformino il servizio ferroviario, specialmente per gli orari?

Sarà provveduto a far cessare l'aumento del decimo sui biglietti ferroviari?

Infine è convinto il Governo che si potrebbe ottenere un miglioramento di tariffe anche nelle nostre condizioni finanziarie? (Benissimo).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dice all'on. Serena che non si è mai rifiutato di studiare la questione sollevata dal senatore Melodia; ha detto soltanto le ragioni degli inconvenienti dagli oratori accennati. Ripete che studierà la questione.

Risponde all'on. Massarucci che la trazione elettrica delle ferrovie è da qualche tempo studiata dal ministro dei lavori pubblici con grande amore.

Le concessioni di derivazione di acque pubbliche vennero sospese dall'on. Afan de Rivera appunto per non togliere al Governo la possibilità di usare delle acque pubbliche per la trazione elettrica.

La circolare dell'on. Afan de Rivera in proposito venne da lui modificata nel senso che molte delle acque pubbliche potessero essere destinate all'agricoltura ed all'industria privata.

L'oratore nominò un'apposita Commissione d'accordo col ministro d'agricoltura, industria e commercio, perchè studiasse la grave questione: quali delle acque pubbliche dovessero ritenersi per l'energia elettrica e quali dovessero lasciarsi per l'agricoltura.

La Commissione ha compiuto i suoi studî, ha redatto un disegno di legge che tra breve l'oratore presenterà al Senato, e che disciplina appunto la grave materia delle acque pubbliche.

La Commissione ha diviso le derivazioni di acqua in tre specie: quelle che si potranno concedere senza difficoltà alcuna; quelle da darsi ai concessionari a condizione che essi si obblighino a restituire la concessione allo Stato nel caso che questi voglia riprenderla; quelle infine che servono alla trazione elettrica; di queste ultime non si accorda alcuna concessione.

Il ministro dei lavori pubblici si è attenuto alle conclusioni della Commissione e si augura che il Senato vorrà a suo tempo dar voto favorevole al progetto di legge, che, come ha già detto, presenterà fra breve all'alta Assemblea.

Risponde all'on. Di Sambuy.

Per ottenere che le Società compiano il loro dovere, il ministro non ha altro mezzo che le Convenzioni, e ad esso il ministro obbligherà le Società ad attenersi.

La riforma dell'Ispettorato ferroviario non basta certo da sola a por riparo ai molti inconvenienti lamentati, ma coordinata con altre riforme, spera risponderà allo scopo.

Studierà la questione dei direttissimi, ed occorrendo, apporterà quelle modifiche che stimerà necessarie.

Quanto alle innovazioni per le tariffe, nota che vi è un'apposita Commissione delle tariffe che se ne occupa; ha presentato all'altro ramo del Parlamento un apposito progetto di legge che riguarda appunto la costituzione del Consiglio delle tariffe e di un Comitato speciale.

Per la Cuneo-Ventimiglia non può prendere impegno formale, perchè vi è di mezzo una questione di bilancio.

Ad ogni modo riconosce che fra le varie linee rimaste incomplete, questa merita tutta l'attenzione del Governo.

Quanto alla sovratassa ferroviaria non può dare una risposta assoluta. Fa osservare soltanto che essa si connette alla questione della Cassa di previdenza ed ha appunto presentato alla Camera un progetto per la sistemazione degli Istituti ferroviari di previdenza.

Ha inoltre presentato un altro progetto di legge per la proroga della sovratassa; fra breve il progetto sarà discusso dai due rami del Parlamento ed allora spera di poter in modo più esauriente rispondere all'on. Di Sambuy.

Risponderà finalmente all'illustre relatore per ciò che riguarda i residui e i fondi di riserva e la Cassa per gli aumenti patrimoniali.

Venendo al potere ha trovato una cifra ingente di residui: 148 milioni, i quali si riferiscono a leggi approvate. Questi residui dipendono da vario cause; innanzi tutto dal fatto che ora giustamente si esigono dei progetti completi e diligenti; un'altra causa poi sono gl'inciampi d'ordine amministrativo; una

terza causa finalmente è la modificazione successiva e frequente dei progetti. Per risolvere queste difficoltà ha nominato una Commissione presieduta dall'egregio suo collaboratore Chiapusso, la quale ha incarico di studiare le cause dell'accumularsi di questi residui ed i mezzi migliori per rimuoverle.

Per quanto riguarda i fondi di riserva e la Cassa per gli aumenti patrimoniali, ricorda che il senatore Saracco presentò un progetto per risolvere questa questione; esso fu approvato dalla Camera, ma sospeso dal Senato.

Gli fu sostituito un altro progetto biennale 1896-97 per un sussidio di 4 milioni, che venne approvato dai due rami del Parlamento.

Non sa se le previsioni fatte siano esatte, ma può annunciare con compiacenza che non solo l'aumento del traffico si mantiene, ma va crescendo così nell'Italia settentrionale come nell'Italia meridionale.

I fondi della Cassa patrimoniale divennero davanti alle nuove esigenze insufficienti, ed egli ha in proposito presentato un progetto di legge per un quadriennio, cioè sino alla scadenza delle Convenzioni.

Crede così di aver risposto in modo esauriente ai diversi oratori.

CREMONA, relatore. Ringrazia il ministro delle fornitegli notizie, dalle quali risulta che il Governo si è preoccupato delle due gravi questioni da lui ricordate.

DI SAMBUY. Prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro circa le innovazioni alle tariffe.

Si augura davvero che con la progettata riforma l'Ispettorato ferroviario ottenga tale autorità, che nonostante il cambiamento dei ministri, possa e sappia farsi valere con le Società.

È dolente che il ministro non abbia preso un impegno formale per la linea Cuneo-Ventimiglia.

Si tratta di una linea internazionale importantissima; perchè non affrettarne la costruzione, almeno fino a Tenda, profittando del momento favorevole?

Quanto alla sovratassa ferroviaria ricorda che la legge del 1897, all'art. 4, dice che è limitata al 31 dicembre del corrente anno.

Il ministro ha detto di aver presentato un progetto di proroga a questa tassa; ma poichè è stata dannosissima al movimento delle ferrovie, non può che promettere una sola cosa al ministro, e cioè, che quando quel progetto verrà in discussione al Senato, darà il suo voto contrario, e non sarà solo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, dichiara chiusa la discussione generale; e stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge.

Aumento dello stanziamento per assegni ai veterani delle guerre del 1848-49 per l'esecuzione della legge 4 marzo 1898, n. 46 (N. 21):

Votanti	93
Favorevoli	77
Contrari	16

(Il Senato approva).

Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali (N. 4):

Votanti	93
Favorevoli	78
Contrari	15

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18 e 20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 14 dicembre 1898

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 9.30.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri mattina, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

DI SANT'ONOFRIO, continuandosi la discussione del capitolo 111 « Spese per impedire la diffusione della *philloxera vastatrix* », l'oratore parla dei danni gravissimi prodotti all'economia nazionale, cita i gravi fatti avvenuti a Siracusa e spera che serviranno di avvertimento al Governo.

Non crede opportuno attenersi al solo metodo distruttivo, ma piuttosto alla trasformazione dei vitigni di viti a ceppo americano; ed a questo proposito ricorda l'opera utile ed illuminata prestata dagli onorevoli Barazzuoli, Sciacca e Guicciardini.

Dà lode al relatore ed alla Giunta del bilancio per aver presentato l'ordine del giorno relativo alla diffusione dei vivai, ed osserva come questi dovrebbero essere ordinati più razionalmente, ciò essere provvisti di strumenti atti al saggio dei terreni. Aggiunge che i vivai dovrebbero essere istituiti specialmente a favore dei piccoli proprietarî, ai quali dovrebbe essere accessibile il piccolo credito per dar loro la possibilità della ricostituzione dei vigneti.

Per le Provincie meridionali potrebbero servire allo scopo i Banchi di Napoli e di Sicilia.

L'oratore richiama l'attenzione dell'on. ministro sulla questione degli sgravi dell'imposta fondiaria, a proposito della quale ebbe già a presentare una proposta di legge. L'avrebbe ripresentata anche in questa Sessione, ma prima vuole attendere l'opera del ministro, sicuro che egli darà al grave problema che ci tormenta la soluzione desiderata dal paese (Benissimo! Bravo!).

MIRABELLI a proposito dei provvedimenti presi nell'anno scorso per combattere la fillossera nella provincia di Cosenza e specialmente nel circondario di Paola, osserva che essi sono stati incerti e senza direzione intelligente così che la fillossera andava compiendo la sua opera devastatrice. Riconosce però che il sistema distruttivo fu applicato dal presente ministro e le operazioni si sono continuate.

Ma vi è da regolare tutta la quistione delle indennità. Inoltre occorre che nei centri dove furono distrutti i vigneti sieno stabiliti vivai per facilitare ai proprietari la ricostituzione dei vigneti.

CALISSANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad agevolare maggiormente con opportuni aiuti di direzione e con sussidi in denaro lo svolgimento proficuo delle iniziative locali (Consorzi di Provincie, Comuni ed Associazioni private) nella lotta antifillosserica, specialmente nell'impianto dei vivai di viti americane ai piccoli proprietari ».

Si associa altresì all'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Sciacca della Scala e Di Sant'Onofrio, perchè stabilisce che un metodo assoluto per tutti i casi debba ripudiarsi, e che la distruzione debba accettarsi là dove le convenienze lo richieggano; mentre ove la difesa possa riuscire efficace, il sistema distruttivo debba abbandonarsi.

Ma dove dev'essere conservato conviene applicarlo con metodi e modi tali da non suscitare opposizioni e disordini e da non diffondere il malanno in luogo di restringerlo. (Bene!).

ZAPPI rinnova una domanda presentata fino dallo scorso anno, quella, cioè, che la zona infetta venga determinata in ragione della estensione della fillossera e non della circoscrizione del Comune nel quale si manifesta.

Prega poi il ministro di usare le maggiori cautele nella scelta del personale applicato alla distruzione e di disporre che le squadre prevengano della loro visita i proprietari; giacchè bisogna migliorare un'istituzione che produce indubbiamente benefici effetti.

FERRERO DI CAMBIANO si associa ai concetti espressi dall'on. Calissano; anzi desidererebbe che, in luogo di aiutare soltanto le iniziative locali, il Governo se ne giovasse direttamente.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio. L'ampia discussione lo autorizza a ritenere che la via seguita dal Governo sia la migliore; giacchè appunto il Governo non crede nè che si debba ricorrere esclusivamente al metodo distruttivo nè che si debba assolutamente abbandonarlo.

Quel metodo si può seguire nei casi in cui l'infezione sia limitata o la distruzione possa riuscire efficace alla difesa dei terreni immuni; e quindi la sua adozione o il suo ripudio devono essere decisi caso per caso sul parere della Commissione consultiva.

Conviene pertanto nei concetti espressi nell'ordine del giorno degli onorevoli Sciacca della Scala e Di Sant'Onofrio, che ritiene superfluo sottoporre a votazione.

Accetta quindi l'ordine del giorno della Commissione del bilancio.

Risponde poi partitamente alle osservazioni e raccomandazioni dei vari oratori dichiarando agli onorevoli Calissano e Ferrero di Cambiano che studierà le loro proposte ed assicurando l'on. Di Sant'Onofrio che dirigerà ogni suo sforzo alla ricostituzione dei vigneti e che sarà lieto de' suoi consigli e de' suoi aiuti.

Vedrà infine di soddisfare il desiderio dell'on. Mirabelli, e studierà quelli esposti dagli onorevoli Pini, Zappi, Tarantini, Giuseppe Majorana e Morando.

NICCOLINI, relatore, è lieto che l'on. ministro abbia accettato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta generale del bilancio, che è il seguente:

« La Camera invita il Governo ad erogare la maggior parte degli stanziamenti del capitolo 111 nell'impianto di nuovi vivai di viti americane per aiutare la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera ».

L'interessamento della Rappresentanza nazionale è ben giustificato trattandosi di un reddito che, se non arriva al miliardo, come ritiene l'on. Sciacca della Scala, supera certamente i settecento milioni; ma non considera ugualmente giustificata l'opposizione al sistema distruttivo, del quale non si può ragionevolmente disconoscere l'utilità.

Riconosce giustissimi molti dei desiderii qui manifestati, ma osserva che, se non si daranno al ministro i fondi necessari, sarà inutile pretendere ch'egli li assecondi. Si augura quindi che il ministro sia posto in grado da poterli assecondare.

Conchiude coll'encomiare l'amministrazione oculata e sapiente e col far voti che i proprietarii si uniscano ad essa volonterosi per combattere il flagello. Raccomanda sopratutto ai deputati siciliani di voler pensare alla grave responsabilità che si assumono osteggiando i provvedimenti del Governo, intesi a salvare dal flagello distruttore i preziosi vigneti della loro isola.

All'on. Morando che ha criticato aspramente il sistema distruttivo, osserva come la Germania e l'Austria-Ungheria abbiano a questo sistema destinato somme ingenti.

Raccomanda alla Camera di approvare l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, accettato dal ministro; e quanto agli altri si associa alle dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE nota che l'on. ministro, pur consentendo nelle idee espresse nell'ordine del giorno Sciacca della Scala, al quale si è associato l'on. Di Sant'Onofrio, chiede che sia ritenuto come raccomandazione; e nello stesso modo prega gli altri proponenti di ritirare i loro ordini del giorno.

SCIACCA DELLA SCALA, CALISSANO e GIUSEPPE MAJORANA, ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio.

(È approvato e si approva il capitolo 111).

FARINA, al capitolo 112, lamenta che parecchi osservatorii meteorologici siano organizzati in modo da non rendere alcun servizio alla scienza, e vorrebbe conoscere dal ministro quali risultati pratici in generale abbiano dato gli osservatorii.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, riconosce che il servizio degli osservatorii è in qualche parte deficiente, e terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Farina.

(Si approvano i capitoli dal 112 al 115).

MORPURGO, al capitolo 116, « Colonizzazione all'interno », vorrebbe sapere dal ministro quali siano i criterii ai quali si informerà il disegno di legge promesso sulla colonizzazione interna; e spera che in essa si terrà conto di tutti gli elementi complessi del problema.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, dichiara all'on. Morpurgo che nel disegno di legge sulla colonizzazione interna si avrà di mira anche la migliore distribuzione della popolazione delle campagne ed il bonificamento igienico.

(Si approvano i capitoli dal n. 116 al n. 125 ed ultimo, il totale della spesa e l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

PRESIDENTE apre la discussione generale

SOCCI si duole che la questione della donna ogni volta che è portata alla Camera sia trattata assai leggermente. Vi ha un pregiudizio contro il quale protesta, e che sarebbe indizio di barbarie; poichè ricorda quanto in altri paesi più civili si sia fatto per elevare la condizione morale e giuridica della donna.

Raccomanda quindi al ministro la condizione dellle telegrafiste, perchè sia loro accordato il diritto che hanno le altre donne di formarsi una famiglia.

GABBA. È lieto che nel discorso della Corona si contenga la promessa di sistemare finalmente la posizione degli impiegati delle poste, i quali per l'importante ufficio che adempiono hanno diritto ad un trattamento più equo.

Vorrebbe che il ministro provvedesse ad accordare al personale le dovute promozioni, e sopratutto a regolare la posizione degli impiegati straordinari, dei commessi e delle telegrafiste straordinarie.

Spera che la solenne promessa di un organico fatta agli impiegati postali sarà mantenuta dal ministro.

VISCHI si associa alle calde raccomandazioni fatte dall'on. Socci in favore delle telegrafiste, ed osserva come non si tratta della così detta emancipazione della donna, ma del riconoscimento dei più sacrosanti diritti della donna e della famiglia. Bisogna cancellare dalle nostre leggi disposizioni inumane.

Invoca poi dal Governo il mantenimento della promessa fatta riguardo all'organico degli impiegati postali, e ricorda come anche in una recente occasione la Camera abbia mostrato di prendere a cuore la sorte dei più miseri fra i funzionarii delle poste approvando un aumento di stanziamento.

Spera di avere dal ministro dichiarazioni esplicite sui suoi intendimenti circa le promesse riforme del personale.

Richiama l'attenzione del ministro sul ribasso dei noli che fanno alcune Società di navigazione sovvenzionate per vincere la concorrenza, adoperando metodi che conducono alla creazione di monopoli.

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 13,55.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, risponde ad una

interrogazione del deputato Venturi « per sapere se intenda assicurare la posizione degli impiegati straordinari delle biblioteche nazionali ».

Osserva che sono giusti i desideri dell'on. interrogante, ma essi si risolvono in una questione di bilancio.

In ogni modo, riconoscendo giusta la domanda dell'on. Venturi, la studierà.

VENTURI prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro, e spera che presto si troverà modo di migliorare la condizione di tanti vecchi ed ottimi funzionari.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione dell'on. deputato Taroni che desidera « conoscere i motivi che lo determinarono a sciogliere l'Associazione politica milanese « Nuova Italia », con manifesta violazione del diritto statutario ».

Osserva che quell'Associazione fu sciolta dall'autorità politica di Milano in base all'art. 2 della legge 17 luglio 1898. Non ha altro da aggiungere.

TARONI rileva la illegalità della procedura seguita nello scioglimento dell'Associazione « Nuova Italia ». Nota poi che a Milano perdura lo stato d'assedio non ostante i Decreti che l'hanno abolito e le dichiarazioni esplicite del Governo.

Accenna all'azione di quell'Associazione che non poteva dar ragione all'illegale provvedimento dell'Autorità politica. Ma siccome la quistione è dinanzi all'Autorità giudiziaria, se nelle deliberazioni di questa vi saranno ingiustificabili indugi, richiamerà su ciò l'attenzione della Camera.

Conclude domandando se il Governo intenda di sciogliere le associazioni solo perchè composte di persone che non accettano il presente ordine di cose, come l'associazione di Milano, o perchè compiono atti contro le istituzioni.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Il fatto solo denunziato dall'on. Taroni che l'associazione milanese è composta di repubblicani, basta a giustificare il provvedimento dell'autorità politica.

Ma della questione potrà parlarsi più diffusamente in occasione della discussione del bilancio dell'interno.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione dell'on. Lojodice « sugl'intendimenti suoi in relazione alla legge sui demanî comunali nelle provincie del Mezzogiorno ».

Ricorda all'on. interrogante la discussione generale del bilancio dell'agricoltura e commercio, nella quale l'on. ministro criticò molte disposizioni della vigente legge e manifestò la speranza di poter presto presentare alla Camera un nuovo disegno di legge.

LOJODICE presentò la sua interrogazione essendosi mantenuto dal Ministero il più rigoroso silenzio su di una questione la cui soluzione è urgente per molteplici ragioni.

Nè lo ha soddisfatto la risposta data dall'on. Fortis alle interrogazioni degli onorevoli Camagna e Vagliasindi.

Invita il Ministero a presentare sollecitamente il progetto invocato, non trascurando i lavori coscienziosi della Commissione che per lungo tempo si occupò dello studio per la sistemazione dei demanî del Mezzogiorno.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Non può accettare il rimprovero dell'interrogante circa il silenzio del Ministero su questioni che interessano l'agricoltura.

Accenna ai provvedimenti emanati che dimostrano tutto l'interessamento del Ministero per tutto ciò che ha attinenza col miglioramento dell'industria agricola. Invita poi l'on. Lojodice ad attendere l'operato del ministro, e ritiene che avrà ragione di essere soddisfatto.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Gattorno, che desidera « conoscere i motivi pei quali non si fa luogo alla ricostituzione della Società tra i reduci delle patrie battaglie di Lucca, sciolta con decreto prefettizio del maggio scorso ».

Siccome il prefetto di Lucca non trovò nella domanda di ricostituzione della Società le necessarie garanzie, ha fatto il suo dovere a non concederla.

Ma se per l'avvenire queste garanzie saranno date, il prefetto non avrà sicuramente difficoltà di accogliere la domanda di questa ricostituzione.

GATTORNO non è soddisfatto della rispesta dell'on. ministro. Nota che la Società dei reduci di Lucca era composta di garibaldini che hanno il diritto, perchè contribuirono al risorgimento della patria, di costituirsi in Società.

È deplorevole che l'autorità politica non voglia permettere a questi garibaldini di riunirsi intorno alla loro gloriosa bandiera. Spera che il presidente del Consiglio dopo queste spiegazioni permetterà la ricostituzione della Società dei reduci di Lucca.

LUPORINI constata che la Società dei reduci di Lucca fu sciolta senza verun motivo.

COLOSIMO, sotosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Morgari, Andrea Costa e Bissolati « circa i soprusi che in questi giorni sta esercitando l'autorità politica di Genova a danno degli operai tipografi di quella città. »

Non comprende il significato della interrogazione. Le autorità politiche dipendono dal Ministero dell'interno, al quale gli interroganti, se lo credono, possono rivolgersi.

MORGARI. La interrogazione veramente era rivolta anche al ministro dell'interno, ma è lieto che per isbaglio sia stata indirizzata al ministro di agricoltura e commercio, perchè questo ministro deve avere la tutela e la difesa degli operai come ha il dovere di difendere l'industria e l'agricoltura.

Se è vero che si costituiscono Sindacati di industriali e di proprietarî per accrescere i loro guadagni, è pure ragionevole che si debbano costituire Camere di lavoro e Società di resistenza e di previdenza degli operai.

Ora la Società dei tipografi di Genova ha carattere di previdenza, e perciò il Governo ha l'obbligo di tutelarla e di difenderla contro gli arbitrii dei funzionarî di pubblica sicurezza.

Dichiara che, non soddisfatto, converte la sua interrogazione in interpellanza.

PELLOUX, presidente del Consiglio, accetta l'interpellanza.

Presentazione di una mozione dei deputati Bertesi, Agnini ed altri.

PRESIDENTE comunica che gli onorevoli Bertesi, Prampolini, Gattorno, Socci, Agnini, Budassi, Bissolati, Andrea Costa, Morgari, Taroni e Valeri hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera, riconoscendo la necessità di assicurare al popolo un pane buono ed al massimo buon prezzo, invita il Governo a presentare al più presto i provvedimenti per disciplinare la macinazione e la panificazione, promovendo anche il miglioramento economico e morale degli operai fornai, specie per quanto riguarda il lavoro notturno; e delibera di abolire il dazio doganale sul grano, sulle farine e sui cereali inferiori ».

Invita la Camera a stabilire il giorno per la discussione.

PELLOUX, presidente del Consiglio. (Segni di attenzione). Dichiara che il Governo ritiene che non abbiavi bisogno di molte formalità per regolare i dazi sui grani e sistemare la industria della panificazione, e perciò presenterà proposte concrete per avere le facoltà necessarie a prendere gli opportuni provvedimenti.

Quanto all'abolizione del dazio, il Governo dichiara esplicitamente che non la può accettare. (Approvazione).

Propone quindi che la mozione sia rimessa a sei mesi.

BERTESI, nota che il Governo accetta in massima la prima parte della sua mozione, e che respinge soltanto l'ultima parte relativa alla abolizione dei dazi sui grani.

Si meraviglia quindi che il presidente del Consiglio respinga così la mozione rimettendola a sei mesi.

Sostiene che l'agitazione presente intorno all'abolizione del dazio del grano non facilita, come ritiene il presidente del Consiglio, la speculazione, anzi la previene. Propone quindi che la sua mozione sia discussa, se non subito, almeno alla ripresa dei lavori parlamentari.

(La Camera non approva questa proposta).

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE apre la discussione sulla proposta unanime della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Pallanza in persona dell'on. Giuseppe Cuzzi.

CALISSANO, pur rendendo omaggio alla Giunta, non può ammettere che l'incompatibilità del deputato provinciale derivi dalla carica e colpisca anche chi non ha esercitato le funzioni inerenti alla carica stessa; e poichè l'on. Cuzzi non ha effettivamente esercitato tali funzioni, ma intervenne alle sedute della Deputazione unicamente perchè invitato a sostituire eventualmente i deputati effettivi, senza che si presentasse poi la necessità di tale sostituzione, propone che la sua elezione sia convalidata.

POZZI DOMENICO si associa alla proposta del preopinante, avendo sostenuto gli stessi concetti in altra occasione.

DONATI, della Giunta, in assenza del relatore, sostiene che la giurisprudenza della Giunta e della Camera è costante in questo argomento ed insiste nelle prese conclusioni.

(L'elezione è convalidata).

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

PRESIDENTE apre la discussione sul bilancio del Fondo per il culto.

(Approvansi i capitoli dell'entrata).

SANTINI, sul primo capitolo della spesa, raccomanda la sistemazione degli impiegati straordinari del Fondo per il culto.

MAZZA invita il ministro a comprendere nell'organico gli straordinari suaccennati prima del prossimo bilancio, e senza ritardo quei pochi che sono stati nominati prima del 1885, perchè ciò non altererebbe menomamente le cifre del bilancio.

GROSSI, per poter applicare la legge, che vieta l'ammissione di straordinari nell'Amministrazione, ritiene necessario liquidare il passato; come ha fatto già lo stesso ministro di grazia e giustizia per i propri e gli impiegati del Fondo per il culto che sono presso le Intendenze. Si associa quindi alla proposta dell'on. Mazza.

FERRERO DI CAMBIANO encomia l'opera del ministro per il riordinamento della gestione degli Economati, nella quale si verificavano deplorevoli abusi, e per la reintegrazione di quei diritti degl'impiegati ch'erano stati offesi.

DE CESARE, rammentata la discussione seguita nella Camera nel luglio 1896 a proposito dell'amministrazione del patrimonio delle Chiese palatine di Bari, lamenta che le cose rimangano ancora nel deplorevole stato in cui erano allora.

Sa che il ministro ha in animo di nominare una Commissione per istudiare l'argomento, e lo esorta a dare a codesta Commissione il più ampio mandato, affine che si possa poi porre ordine a quell'amministrazione e disporre secondo giustizia delle rendite eccedenti i bisogni di quelle Chiese. (Bene!).

MAGLIANI prende atto dell'intendimento manifestato dal ministro nel suo discorso di ieri; e parla a favore di quel clero povero, che non disgiunge il sentimento della religione da quello della patria. Lamenta però la soverchia lentezza, cagionata dalle eccessive formalità burocratiche, che ritarda la concessione dei benefici giustamente invocati dal clero (Bene!)

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, ringraziato l'on. Ferrero delle cortesi espressioni rivoltegli, lo assicura, come assicura l'on. Magliani, che i fondi destinati al clero povero non verranno distratti ad altri usi.

Non può ammettere tutte le censure dell'on. De Cesare intorno all'amministrazione delle Chiese palatine, le cui rendite sono tutte impiegate in spese di effettiva utilità per le popolazioni dei luoghi dove le Chiese esistono.

Quanto agli straordinari del fondo per il culto, osserva agli onorevoli Mazza, Santini e Grossi che alcune difficoltà amministrative hanno impedito di collocarli in pianta stabile, come sarebbe stato suo desiderio.

La questione, in ogni modo, non può essere che risoluta con provvedimento speciale; e, prima di proporlo, ha creduto necessario di meglio studiare il problema.

DE CESARE ringrazia il ministro; lo prega però di soprassedere da ogni provvedimento per le chiese palatine, fino a quando non sia avvenuta la discussione per la legge delle congrue parrocchiali.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, risponde di non potere assumere alcun impegno di questo genere.

MAZZA propone l'aggiunta di un articolo quarto per modificazioni alla pianta organica del personale.

PRESIDENTE. Se ne parlerà a suo tempo.

(Sono approvati i capitoli fino al n. 36).

STELLUTI-SCALA, al capitolo 37, segnala all'attenzione del ministro una ingiustificata pretesa fiscale a danno dei parroci poveri ai quali si vuol far pagare l'imposta, e la multa relativa, sopra il supplemento di congrua che hanno ottenuto; supplemento che fu sempre considerato, anche dal Fondo pel culto, come assegno personale tanto che si negarono sempre gli arretrati; e che ora, con singolare stravaganza, in alcune provincie gli agenti delle imposte vogliono considerare come reddito permanente.

Domanda perciò al ministro se intenda provvedere: o a restituire ai parroci quello che loro fu negato, o ad impedire che si pretenda da essi quello che è ingiustizia pretendere.

MORPURGO invoca la pronta approvazione della legge per l'abolizione delle decime, e in pari tempo quella per il promesso aumento delle congrue parrocchiali. Si unisce, a questo proposito, alle raccomandazioni dell'on. Stelluti-Scala.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, dichiara all'on. Stelluti-Scala che le sue osservazioni saranno oggetto di studio immediato per parte sua e del ministro delle finanze.

Promette poi di presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, i disegni di legge invocati dall'on. Morpurgo.

(Si approvano il capitolo 37; tutti gli altri capitoli del bilancio; le tabelle annesse; il complesso della spesa, e i tre articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo aggiuntivo proposto dagli onorevoli Mazza, Grossi e Santini:

« Art. 4. Nel ruolo organico della Direzione generale del Fondo pel culto sono aggiunti dodici posti di ufficiale d'ordine con l'annuo stipendio di lire 1,500, per collocarvi altrettanti scrivani straordinari della Direzione generale stessa, scelti fra i più anziani, e che ne siano riconosciuti meritevoli a termini dell'articolo 21 del regolamento approvato col Regio decreto 8 febbraio 1885, n. 3115, prescindendosi, al loro riguardo, dalla applicazione della legge 8 luglio 1883, n. 1470 ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, prega l'on. Mazza di non insistere nel suo articolo aggiuntivo, dichiarando che, in ordine agli straordinari del Fondo pel culto, si riserva di presentare, in occasione del bilancio del futuro esercizio, proposte concrete che fino da ora si augura possano avere accoglienza favorevole per parte della Giunta del bilancio.

SACCHI, relatore, si unisce alla preghiera e alle dichiarazioni del ministro.

MAZZA prende atto delle risposte del ministro e del relatore, e ritira il suo articolo aggiuntivo.

Discussione d'un disegno di legge per istituire un nuovo posto di console generale.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

CURIONI osserva che questo disegno di legge implica una modificazione d'organico che è di competenza del potere esecutivo, essendo alla Camera riservato soltanto di approvare o no la spesa

relativa. Quindi opina che avrebbe dovuto essere sottoposto all'esame della Giunta del bilancio, anche in conformità dei precedenti parlamentari.

Quanto alla opportunità della proposta, riconosce bensì essere utile che si provveda ad una più larga rappresentanza all'estero; ma non crede che il modo come ora sono costituiti i consolati e il personale dei medesimi, sia appieno rispondente allo scopo.

Crede dunque che questo speciale provvedimento venga a pregiudicare la questione generale, e che sarebbe stato meglio sospenderlo.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, senza entrare nella questione di forma, è lieto che l'on. Curioni abbia riconosciuto la necessità di aumentare il numero dei nostri rappresentanti all'estero.

Dichiara però che il nostro personale consolare adempie al suo ufficio in modo molto soddisfacente.

Prega la Camera di approvare questo disegno di legge che risponde ad una necessità di servizio, e non pregiudica punto la carriera del personale consolare.

DI SAN GIULIANO, presidente della Commissione, riconosce che la legge avrebbe potuto essere di competenza della Giunta del bilancio; ma una volta che essa fu per deliberazione della Camera trasmessa agli Uffici, la Commissione da questi nominata non poteva fare altro che riferirne alla Camera.

Conviene che sia opportuno riordinare tutto il nostro servizio consolare; ma nell'intento di provvedere con disposizioni speciali alle necessità più urgenti, l'oratore dimostra la necessità di destinare un console generale effettivo di carriera a Montreal; ciò che appunto si fa con questo disegno di legge, e senza alcuno aggravio pel bilancio.

(L'articolo unico rimane approvato).

Discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

SANTINI si augura che la triplice alleanza continui ad essere, come ora è, guarentigia della pace europea.

Si augura parimenti che continuino i nostri cordiali rapporti coll'Inghilterra: rapporti che rimasero saldi ad onta di alcuni errori non lievi da noi commessi in passato.

Non condivide gli eccessivi entusiasmi che altri professa per la causa della nazionalità ellenica, tanto più che recenti fatti devono aver non poco raffreddati quegli entusiasmi: e crede che i sacrifici fatti per la soluzione della questione cretense, non siano compensati dai risultamenti che abbiamo ottenuti e che possiamo ottenere.

Le non piccole somme spese per Creta le avrebbe viste più volentieri consacrate alla diffusione delle nostre scuole all'estero e alla maggior protezione dei nostri commerci.

Segnala la grande importanza che ha ormai per tutta l'Europa la questione dell'estremo Oriente, ed esorta il Governo a vigilare su quegli avvenimenti per tutelare eventualmente gl'interessi italiani.

Accennando all'esito del conflitto Ispano-Americano, manda un saluto alla nobile nazione sorella che anche nella sventura seppe tenere alta la propria bandiera.

Ricorda altresì la questione Colombiana: e lamenta che il nostro Governo non abbia saputo efficacemente rintuzzare l'improntitudine degli atti del Governo Colombiano, nella recente controversia.

E poichè il Governo Colombiano in una sua pubblicazione afferma di aver avuto un voto legale favorevole da un professore di una Università italiana, che è anche membro del contenzioso diplomatico e senatore del Regno, ama credere che tale asserzione sia inesatta, e confida che tale voglia dirla l'on. ministro.

Accenna all'importanza delle nostre forze navali per mantenere alto il nostro prestigio internazionale.

Conclude dichiarando di volere una politica non spavalda, ma ferma, gelosa tutrice dei nostri diritti e dei nostri interessi, e che, aliena dagli inconsulti abbandoni, sappia a tempo opportuno anche affrontare le ardite iniziative, inspirandosi ai gloriosi insegnamenti del gran Re. (Bene!)

CANEVARO, ministro degli affari esteri, osserva ch'egli non ebbe a dire che la Colombia abbia eseguito il lodo Cleveland; ma bensì che riconobbe tale lodo e richiese otto mesi di tempo per eseguirlo.

Quanto all'incidente diplomatico colla Colombia non ha che da riferirsi alle dichiarazioni da lui fatte recentemente alla Camera.

VALLE ANGELO domanda al Governo quale sia l'orientazione, che intende dare alla nostra politica estera, notando che dal 1870 in poi non abbiamo saputo proporci un chiaro e preciso obbiettivo.

Mentre altre nazioni provvedono efficacemente ai loro interessi, siamo stati e siamo ancora titubanti sulla via da seguire.

Per tentar di riparare all'errore commesso rifiutando l'invito dell'Inghilterra ad intervenire in Egitto, siamo andati a Massaua; ed anche colà abbiamo accumulato errori, che poi abbiamo amarissimamente scontato.

L'oratore lamenta che anche ora non abbiamo stabilito un programma preciso di politica in Africa.

Raccomanda che almeno si pensi a non pregiudicare l'avvenire.

È di parere che il capitano Ciccodicola dovrebbe essere richiamato, e che dovremmo stabilirci sugli attuali confini, senza darci troppo pensiero di Menelich, il quale evidentemente va tergiversando.

L'unità politica abissina è un fatto artificiale e transitorio; risorgeranno presto le dissensioni dei ras, e noi potremo essere arbitri della situazione. (Commenti).

Non sa se il trattato di commercio colla Francia risponda pienamente ai nostri interessi economici; ad ogni modo l'accetta come pegno di migliori rapporti internazionali.

Accennando poi all'incidente di Raheita, raccomanda che sia risoluta definitivamente e chiaramente la questione del confine sul mare, senza pregiudicare l'altra questione dell'*hinterland*. Chiede poi risposta esplicita alla domanda già da lui fatta, se, cioè, gli ascari francesi lasciati sul territorio di Raheita vi siano ancora.

Accenna al mirabile esempio di costanza e di pertinacia dato dall'Inghilterra nella riconquista del Sudan; e deplora che un insuccesso in Africa ci abbia così profondamente prostrati da farci rinunziare a tanti anni di ingenti sagrifizi con la cessione di Cassala proprio alla vigilia della sconfitta dei dervisci. Ma un po' di energia e di ardimento potrebbe farci riguadagnare per altra via il perduto.

Intanto convien vigilare per evitare dolorose sorprese.

Non può dirsi favorevole alla Convenzione colla Società pel Benadir.

Accenna alla nuova attitudine assunta dagli Stati-Uniti d'America nella politica internazionale; ed anche per questa considerazione esorta il Governo ad una politica energica, come quella che van facendo altre nazioni.

Rilevando la gravità che vanno assumendo gli avvenimenti della China, nota che non una nave, ma una intera squadra navale nostra bisognava mandar colà.

Sarebbe lieto se la politica estera del Governo fosse quella accennata dall'on. Nasi in occasione del suo recente viaggio in Sicilia.

Loda l'iniziativa dello Czar pel disarmo; e vorrebbe prossima la costituzione degli Stati Uniti d'Europa; ma intanto esorta il Governo a non dimenticare che la miglior diplomazia consiste nell'esser forti.

Vuole la patria rispettata e temuta, e non saprebbe concepire un'Italia remissiva e debole. Se questa sarà la politica del Gabinetto, sarà lieto di appoggiarlo; diversamente il Ministero avrà in lui un avversario. (Bene! Bravo!)

BARZILAI, a proposito della questione cretense, riconosce che l'iniziativa è dovuta all'on. Visconti-Venosta. Così dicasi dell'accordo commerciale colla Francia. Ma il merito del definitivo successo nell'una e nell'altra questione spetta all'attuale Gabinetto e all'on. Canevaro.

Quanto ai nostri rapporti colla Francia nota che, nonostante dolorose vicende, non è preclusa la via ad un più intimo accordo, che ristabilisca i cordiali rapporti di un tempo e tolga anche il ricordo di quelle dissensioni, che furono opera di comuni nemici.

Ma, se per queste due questioni l'iniziativa non spetta all'attuale ministro, quali sono le iniziative dovute all'opera sua?

Abbiamo da un lato la Conferenza pel disarmo, dall'altro la Conferenza antianarchica.

Quanto a questa, non crede che spettasse propriamente all'Italia il farsi iniziatrice di disposizioni restrittive della libertà. Ad ogni modo questa conferenza rimarrà senza pratici risultati: si tratta dunque di una iniziativa non felice nè feconda.

Quanto alla Conferenza pel disarmo, non può consentire coll'on. Morandi che con un ordine del giorno propone un plauso alla proposta dello Czar; non perchè non si compiaccia di leggere in un documento diplomatico così importante un appello al disarmo, ma perchè nessuno, nemmeno lo Czar, ha mai creduto alla possibilità di questo disarmo nelle condizioni presenti d'Europa.

Assistiamo in questo momento al risorgere delle cupidigie, all'acuirsi delle contese fra le nazioni europee.

In tale condizione il Parlamento ha diritto di domandare al Governo quale sia la sua linea di condotta.

La triplice alleanza può essere un mezzo, ma non certamente un fine della nostra politica; di essa, d'altra parte, non abbiamo troppo a lodarci se badiamo agli effetti.

Ha il ministro una esatta coscienza di quanto deve fare per tutelare i diritti e gli interessi del nostro paese?

Accennando al crudele fato, che ha colpito in tanti modi la Casa di Asburgo, afferma come non fosse nè potesse esser mai nel pensiero di tante vittime italiane che il delitto brutale, senza scopo, facesse delle loro sofferenze vendetta.

Invece lo sciagurato assassinio di Ginevra dette pretesto in Trieste e in altre regioni geograficamente italiane, a barbare violenze contro l'elemento italiano e contro i consolati italiani, violenze non solo tollerate, ma evidentemente incoraggiate dalle locali autorità di polizia.

Certo è che i provocatori rimasero impuniti; gli italiani, che si limitavano a difendersi, furono arrestati in massa. E per un mese intero il sentimento italiano, il nome italiano fu fatto segno ad ogni ludibrio; le popolazioni italiane furono impunemente straziate.

Di fronte a tutto ciò, che cosa ha fatto il ministro degli esteri? Si è appagato di tardive scuse diplomatiche fatte al nostro console in Trieste. Furono condannati a mitissime pene gli eccitatori e autori dei disordini; ma si trovò anche il modo di condannare, e non lievemente, e senza prove, un buon numero di cittadini italiani.

Ciò crea una posizione insostenibile all'elemento italiano nella monarchia austriaca di fronte allo evidente slavismo.

Si vuole slavizzare la Dalmazia, l'Istria, Trieste; ed ogni mezzo par buono per questo fine.

Di tutto ciò l'Italia non può disinteressarsi: essa non può tollerare che l'Adriatico diventi un lago slavo.

Il Governo italiano deve difendere l'italianità così come il Governo tedesco difende l'elemento germanico.

Citando le parole del principe di Bismarck afferma che una nazione non può esitare fra il rispetto formale ad un trattato e la difesa dei suoi interessi più essenziali e vitali.

Non sa se di tutto ciò possa farsi carico completamente al presente Ministero o ai Ministeri passati; certo è che nè la Camera nè il paese giungono a manifestare efficacemente il proprio volere e forse mostrano non averlo in politica estera.

Lamenta che manchi in questa parte un preciso programma del Ministero, come manca, del resto, anche per le altre parti. Un programma di Governo deve avere un indirizzo unico e determinato: ma questo programma non si può attuare senza una compatta, omogenea, sicura maggioranza.

Le parole ambigue, le metafore, sono in diplomazia ormai sbandite e relegate fra i ferri vecchi. Esorta quindi il ministro a non celare il suo pensiero dietro le comode e consuete frasi indeterminate se non vuolsi che si dica che questo pensiero chiaro e preciso, in materia di politica estera, manca a lui e manca all'intero Gabinetto. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

TALAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Angiolini — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bacci — Barzilai — Berio — Bertesi — Bertetti — Binelli — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsani — Bosdari — Boselli — Bovio — Branca — Brunetti Eugenio — Budassi.

Caffarelli — Cagnola — Calissano — Callaini — Calleri Giacomo — Camagna — Cambray-Digny — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carmine — Casale — Castiglioni — Cavagnari — Cavalli — Celli — Celotti — Chiapusso — Chinaglia — Ciaceri — Cianciolo — Cimorelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colombo Giuseppe — Colosimo — Contarini — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crispi — Curioni.

D'Alife — D'Ayala-Valva — De Asarta — De Cesare — Di Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Michele — De Mata — De Nobili — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Cammarata — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donati.

Falconi — Falletti — Farina Emilio — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Frascara Giuseppe — Freschi — Frola — Fulci Nicolò.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gallotti — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Giusso — Greppi — Grippo — Grossi.

Imperiale.

Laudisi — Leone — Lojodice — Lo Re — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Marcora — Marescalchi Alfonso — Massimini — Materi — Matteucci — Mauro — Mazzella — Medici — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirabelli — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Mussi.

Niccolini — Nocito.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palumbo — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini Zanelli — Penna — Picardi — Piccolo-Cupani — Piola — Piovene — Pipitone — Podestà — Poggi — Poli — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Radice — Rampoldi — Randaccio — Reale — Rogna — Romanin-Jacour — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rossi-Milano — Rubini.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Sella — Serralunga — Sili — Socci — Sormani — Soulier — Spada — Squitti — Stelluti-Scala.

Talamo — Tarantini — Taroni — Tecchio — Tinozzi — Torlonia Guido — Torniello — Torraca — Tripepi — Turrisi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendramini — Venturi — Veronese — Vianello — Vienna — Vischi.
Weil-Weiss — Wollemborg.
Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Aliberti — Anzani.
Baragiola — Basetti — Bastogi — Bocchialini — Bombrini — Bombrini — Bracci.
Calpini — Chiesa — Civelli.
De Donno — De Gaglia — Della Rocca — De Nicolò — De Riseis Luigi — Di Frasso-Dentice.
Fachoris — Facta — Florena — Fracassi — Fulci Ludovico.
Giuliani.
Lanzavecchia — Leonetti — Lucca.
Marazzi Fortunato — Mascia — Mirto-Seggio.
Pullè.
Radaelli — Rocco-Marco.
Simeoni.
Tiepolo.

Sono ammalati:

Alessio.
Bonavoglia.
Capozzi — Carpaneda — Coffari — Compagna.
De Caro — De Luca.
Lugli.
Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Molmenti.
Pivano.
Ravagli.
Suardo Alessio.

Sono in missione:

Bettolo.
Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Sani.
Toaldi — Tozzi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1898-99.

Favorevoli 173
Contrari 49

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e culti per l'esercizio finanziario 1898-99.

Favorevoli 175
Contrari 47

Istituzione di un nuovo posto di Console generale di 2ª classe.

Voti favorevoli 168
Voti contrari. 54

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro, per sapere se e quando vorrà pubblicare l'elenco dei membri del Parlamento, i quali percepiscono assegni sul bilancio dello Stato.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia, della guerra e della marina per sapere se e come intendano provvedere a che possano avere intera esecuzione gli articoli nn. 2, 6 e 9 della legge 24 dicembre 1896 sul matrimonio degli ufficiali, di fronte alle decisioni del Tribunale supremo di guerra e marina, che ne disconoscono il senso e la portata negandone l'applicazione agli ufficiali che contrassero matrimonio vigente la legge 31 luglio 1871.

« Pozzi Domenico ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno circa l'arresto arbitrario compiuto dall'autorità politica di Milano nella persona del dottore Urbano Urbani.

« Bosdari, Valeri, Bovio, Socci, Budassi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'interno e di agricoltura e commercio, circa la condotta dell'autorità politica di Genova a danno degli operai tipografi di quella città, ed in genere circa i criteri direttivi dei due onorevoli ministri di fronte alle organizzazioni operaie.

« Morgari, Bertesi, Costa Andrea, Bissolati ».

La seduta termina alle 19,5.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 10 e mezza.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Giuseppe Majorana.

Esame della domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Gavotti per corruzione elettorale. (116).

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del Regio decreto 24 gennaio 1886, n. 3637, per l'istituzione del Consiglio delle tariffe dalle strade ferrate. (91).

2. Esecuzione del quarto censimento generale della popolazione. (96).

3. Istituzione di un Consiglio superiore della marina da guerra. (104).

Esame della proposta di legge:

Effetti giuridici del Catasto (49).

La Sotto-giunta bilanci lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio e poste e telegrafi ha proceduto, nell'adunanza di oggi, alla nomina dei seguenti *ralatori:*

dell'on. Danieli per lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1899-1900 (84);

dell'on. Niccolini per quello del Ministero di agricoltura, industria e commercio per lo stesso esercizio (88);

dell'on. Borsarelli per quello del Ministero delle poste e telegrafi per il medesimo esercizio (85).

Gli onorevoli Danieli, Frola e De Amicis Mansueto, sono stati chiamati dalla Sotto-giunta a far parte della Sotto-Commissione pei Conti consuntivi.

L'on. Lojodice è stato nominato *relatore* per il disegno di legge: « Costituzione in Comune autonomo della frazione Bagni di Montecatini » (55); e l'on. Majorana Angelo per il disegno di legge « Prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene e per la derivazione e condutture di acque potabili » (32).

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Restituzioni e alienazioni di beni devoluti al demanio dello Stato per debiti d'imposta » (42) (Urgenza), si è oggi costituita, nominando presidente e relatore l'on. Michelozzi, e segretario l'on. Cottafavi.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile (45) »;

alle ore 9 e mezza la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Cessione definitiva di alcune aree marittime al municipio di Palermo (39) »;

alle ore 10 la Giunta delle elezioni per discutere, in seduta pubblica, sulle elezioni dichiarate contestate di Spoleto (eletto Sinibaldi) e di Nizza Monferrato (eletto Gavotti) ed, in seduta segreta, per esaminare il quesito della decadenza dei deputati condannati dal tribunale di guerra di Milano.

alle ore 13 e mezza, coll'intervento dei ministri dei lavori

pubblici, del tesòro e dell'agricoltura, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti temporanei per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario » (110 *bis*) (*Urgenza*).

alle ore 14, coll'intervento del ministro degli affari esteri, la Commissione per l'esame del disegno di legge d'iniziativa del Governo « Sull'emigrazione » (41) e dell'analoga proposta d'iniziativa del deputato Pantano ed altri. (41-*bis*).

alle ore 15, coll'intervento dei ministri per l'interno e del tesoro, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma ricoverati negli ospedali della Capitale (27) (*Urgenza*), nonchè la Giunta permanente Trattati e Tariffe.

alle ore 16 la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri, imputato di aver indotto un pubblico ufficiale a fare un atto contrario ai doveri del suo ufficio (art. 173 e 177 Codice penale) (103);

alle ore 17 e mezzo la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti a favore dai danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e Cittaducale ». (97) (*Urgenza*).

DIARIO ESTERO

Scrivono da Berlino al *Journal des Débats:*

Il discorso enfatico che il sig. Chamberlain ha pronunciato a Wakefield, non ha prodotto un'impressione troppo profonda nei circoli politici di Germania. Non vorrei sostenere che il ministro inglese abbia sbagliato completamente indirizzo, ma è certo che la Germania non ha concluso nè è disposta a concludere un'alleanza coll'Inghilterra. Colla stessa certezza colla quale posso affermare che malgrado certi incidenti avvenuti in Austria, la triplice alleanza non è stata scossa, sono in grado di affermare che non esiste e non esisterà un'alleanza tra l'Inghilterra e la Germania.

In una conversazione che ebbi con un diplomatico tedesco che è al corrente dell'alta politica germanica, questi mi dichiarò che mai la Germania impegnerebbe la sua politica avvenire in questo senso. Siccome l'Inghilterra ha troppi interessi diversi da quelli della Russia, un'alleanza anglo-germanica avrebbe sempre una punta rivolta contro la Russia.

Ora, tutti gli uomini di Stato tedeschi sono d'avviso che, anzi tutto, bisogna mantenere buone relazioni colla Potenza vicina. Tutti conoscono le disposizioni identiche dell'Imperatore Guglielmo I e del Principe di Bismarck. È egli possibile che l'Imperatore Guglielmo II abbia designato lo Czar come *suo caro amico*, se avesse attribuito all'accordo anglo-inglese il carattere di un'alleanza?...

Quanto all'accordo conchiuso tra la Germania e l'Inghilterra, è fuori di dubbio che non si tratta che di certi interessi che non toccano la politica generale di nessuna delle due Potenze. Non vi si tratta nè dell'Egitto, nè dell'Estremo Oriente. Secondo informazioni di ottima fonte, sono la baia di Delagoa ed i distretti al nord ed al sud di Mozambico che sarebbero l'oggetto delle rispettive stipulazioni.

***

In un articolo in cui passa in rassegna la situazione presente il *Daily Telegrahp* di Londra constata che l'incidente di Fashoda ha rischiarato l'atmosfera.

« La Francia, aggiunge il *Daily Telegraph*, ha riconosciuto rapidamente ed in modo onorevole che non si può proseguire impunemente all'infinito una politica di provocazione contro la Granbretagna e noi siamo indotti a credere che, in avvenire, la politica della Francia sarà guidata dalla cura dei suoi interessi piuttostochè dal desiderio di procurarci delle noie. Gli ultimi giorni dell'anno presentano una prospettiva più calma e incoraggiante di quelli che li precedettero. »

***

Il Comitato del Senato degli Stati Uniti ha approvato la dichiarazione fatta nel messaggio del Presidente Mac-Kinley che il governo americano deve avere il controllo di qualunque canale interoceanico, ed è ormai certo che anche il Comitato della Camera dei rappresentanti approverà un'analoga dichiarazione.

Questa deliberazione del Comitato del Senato ha prodotto qualche sorpresa a Londra, in quanto che è contraria alle disposizioni della Convenzione Clayton-Bulwer che provvedeva alla neutralizzazione di qualunque canale tagliato nell'istmo di Panama.

Alcune Agenzie anglo-americane annunziano che l'Inghilterra ha già deciso di rinunziare ai diritti conferitile dalla Convenzione in parola, ma i corrispondenti del *Times* e del *Telegraph* affermano che il Governo americano intende di abrogare il trattato di neutralità per sostituirgliene un altro di giusto controllo anglo-americano.

Gli interessati e partigiani del canale di Panama e numerosi banchieri di Nuova-York si preparano a combattere ad oltranza la costruzione di un nuovo canale.

***

Il governo spagnuolo fa dichiarare dai suoi organi ufficiosi che esso approva pienamente il *Memorandum* dei commissari spagnuoli a Parigi.

Questo documento dice che la Spagna è obbligata di fare i sacrifici imposti dagli Stati-Uniti i quali invocavano la legge del vincitore ogni qual volta gli spagnuoli protestavano contro le interpretazioni del protocollo di Washington.

Il documento protesta:

« Contro il rifiuto degli americani di restituire le cauzioni deposte nei tesori di Cuba, di Portorico da persone particolari spagnuole; mai una nazione civile ha commesso una siffatta violenza.

« Contro l'*ultimatum* degli americani che esigeva la cessione delle Filippine, sebbene questa cessione non fosse stata contemplata nel protocollo.

« Contro la situazione che viene fatta agli spagnuoli che desiderano di rimanere a Cuba.

« Contro il paragrafo del Messaggio del Presidente Mac-Kinley sulla catastrofe del *Maine* ».

Il *Memorandum* aggiunge che la Spagna aveva proposto un arbitrato, ma che gli Stati-Uniti rifiutarono alla Spagna il diritto che si accorda ad un delinquente: quello della difesa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Leggiamo nell'*Opinione*:

« S. M. il Re, con lettera 5 corrente, del suo Ministro, generale Ponzio-Vaglia, ha inviato al preposto di Magenta, cav. don Cesare Tragella, L. 10,000 « come contributo della Real Famiglia nelle spese di costruzione della erigenda chiesa Prepositurale » nella quale, come fu già disposto, sarà eretta una Cappella speciale « dedicata alla memoria dei soldati italiani, francesi e austriaci caduti a Magenta nel 1859 ».

Accademia di San Luca. — Le opere presentate al concorso Poletti di architettura per il premio della pensione quadriennale di L. 100 mensili resteranno esposte al pubblico nella residenza dell'Accademia in via Bonella, nei giorni di giovedì 15, venerdì 16 e sabato 17, dalle 10 alle 13.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 15 dicembre, a lire 107,24.

Il malandrinaggio in Sardegna. — L'*Agenzia Stefani* ha da Sassari, 14.

« I carabinieri, comandati dal tenente De Fortis, circondarono a Mamoiada una casa, dove sapevano che s'era ricoverato un latitante.

Dalla casa partì una fucilata. I proiettili sfiorarono la guancia del tenente. I carabinieri aprirono subito il fuoco, sfondando la porta, uccidendo il malandrino ed arrestando tre favoreggiatori ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 14. — Si dice che il Sultano abbia concluso un contratto con un cantiere di Genova per la riparazione delle navi da guerra.

Le navi *Messudjie* ed *Assari Tewfik*, scortate dal trasporto *Ismir*, partiranno prossimamente per Genova, ove, dopo compiute tali riparazioni, si recheranno altre due navi da guerra ottomane.

BERNA, 14. — L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* dichiara inesatte le notizie pubblicate dai giornali francesi ed inglesi, secondo le quali Numa Droz avrebbe accettato il posto di consigliere del Principe Giorgio ed il di lui arrivo nell'isola di Creta sarebbe prossimo.

Numa Droz attende da varî giorni la risposta da Atene alle proposte da lui formulate in seguito alle offerte fattegli. Egli ha d'altronde, fin dal primo momento, insistito perchè si facesse completa astrazione dalla sua persona. Infine la notizia data dal *Messager d'Athènes*, secondo la quale Numa Droz avrebbe chiesto 200,000 franchi come rimunerazione dei suoi servigi, è insussistente. Nessuna cifra è stata fatta nei negoziati in corso.

PARIGI, 14. — In seguito agli incidenti avvenuti alla Camera nella seduta di lunedì, un altro duello alla pistola ha avuto luogo oggi tra i deputati Antide Boyer e Gauthier de Clagny. Essi scambiarono due colpi, senza risultato.

L'AVANA, 14. — In occasione del trasporto funebre di un individuo ucciso domenica scorsa in una rissa, è avvenuta oggi una zuffa cagionata dal fatto che alcuni soldati spagnuoli, presenti al passaggio del corteo; si rifiutarono di scoprirsi.

Tra essi e le persone che facevano parte del corteo vennero scambiati colpi di coltello e di pistola.

La bara venne traforata da palle.

Vi sono nove feriti.

FIUME, 15. — È scoppiato un incendio a bordo del vapore *Lacroma* appartenente alla Società austro-americana.

I danni sono rilevanti.

NEW-YORK, 15. — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, assistendo alla festa della pace celebrata ad Atlanta, fece l'elogio della fratellanza che esiste fra gli Stati Confederati e predisse loro un avvenire glorioso, se sapranno rimanere uniti e savi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 14 dicembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 760,4.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 82.

Vento a mezzodì . . . . calmo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 11°. 4. / Minimo 2°. 5

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 14 dicembre 1898:

In Europa pressione bassa sulla Russia, 737 Mosca; elevata all'ovest, 774 Brest, Biarritz, Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente in Sicilia fino a 5 mm.; nebbie al N e Centro; qualche pioggia al Nord.

Stamane: cielo vario al S ed al Nord, nuvoloso o coperto con qualche pioggia altrove.

Barometro: 763 Porto Ferraio, Sassari; 765 Genova, Napoli, Palermo; 767 Torino, Milano, Belluno.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario, qualche nebbia e pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 14 dicembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	15 2	10 8
Massa e Carrara	sereno	calmo	14 0	6 7
Cuneo	sereno	—	15 5	6 0
Torino	1/4 coperto	—	8 2	2 0
Alessandria	nebbioso	—	6 9	2 5
Novara	1/4 coperto	—	8 5	— 1 0
Domodossola	sereno	—	15 0	1 0
Pavia	nebbioso	—	6 3	0 9
Milano	nebbioso	—	5 7	0 1
Sondrio	sereno	—	10 1	4 0
Bergamo	sereno	—	10 0	5 5
Brescia	sereno	—	8 6	3 0
Cremona	nebbioso	—	6 6	1 5
Mantova	nebbioso	—	6 8	0 0
Verona	sereno	—	6 5	— 3 8
Belluno	3/4 coperto	—	6 5	0 9
Udine	sereno	—	9 0	4 3
Treviso	sereno	—	7 0	0 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	6 9	3 6
Padova	sereno	—	6 7	2 5
Rovigo	sereno	—	5 6	— 0 5
Piacenza	nebbioso	—	5 9	1 1
Parma	nebbioso	—	8 9	4 2
Reggio nell'Em	sereno	—	7 5	0 6
Modena	sereno	—	7 3	— 0 3
Ferrara	sereno	—	6 3	0 4
Bologna	sereno	—	7 3	0 6
Ravenna	nebbioso	—	8 9	0 0
Forlì	1/2 coperto	—	9 8	1 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	9 0	3 7
Ancona	coperto	calmo	10 0	5 8
Urbino	nebbioso	—	10 0	4 0
Macerata	1/4 coperto	—	11 1	6 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	12 0	5 0
Perugia	coperto	—	9 4	3 5
Camerino	coperto	—	10 7	3 2
Lucca	1/2 coperto	—	11 0	2 9
Pisa	1/4 coperto	—	14 0	2 6
Livorno	3/4 coperto	calmo	15 0	6 5
Firenze	piovoso	—	10 0	3 2
Arezzo	1/2 coperto	—	10 4	1 8
Siena	coperto	—	10 1	4 7
Grosseto	1/2 coperto	—	13 4	4 3
Roma	coperto	—	12 7	2 5
Teramo	1/4 coperto	—	12 2	5 3
Chieti	coperto	—	12 0	1 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	13 6	4 2
Foggia	coperto	—	14 9	7 4
Bari	coperto	legg. mosso	14 5	7 6
Lecce	1/2 coperto	—	15 7	9 2
Caserta	nebbioso	—	14 0	6 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	15 0	8 9
Benevento	nebbioso	—	13 0	0 0
Avellino	1/4 coperto	—	13 2	— 1 0
Caggiano	1/2 coperto	—	9 6	5 5
Potenza	3/4 coperto	—	10 8	2 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/4 coperto	—	10 0	4 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	17 8	14 0
Trapani	coperto	calmo	17 6	11 2
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	20 1	8 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	14 0	8 0
Messina	1/4 coperto	calmo	17 4	15 0
Catania	1/4 coperto	calmo	15 3	9 2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	17 1	9 4
Cagliari	coperto	calmo	17 0	10 0
Sassari	coperto	—	14 7	10 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.